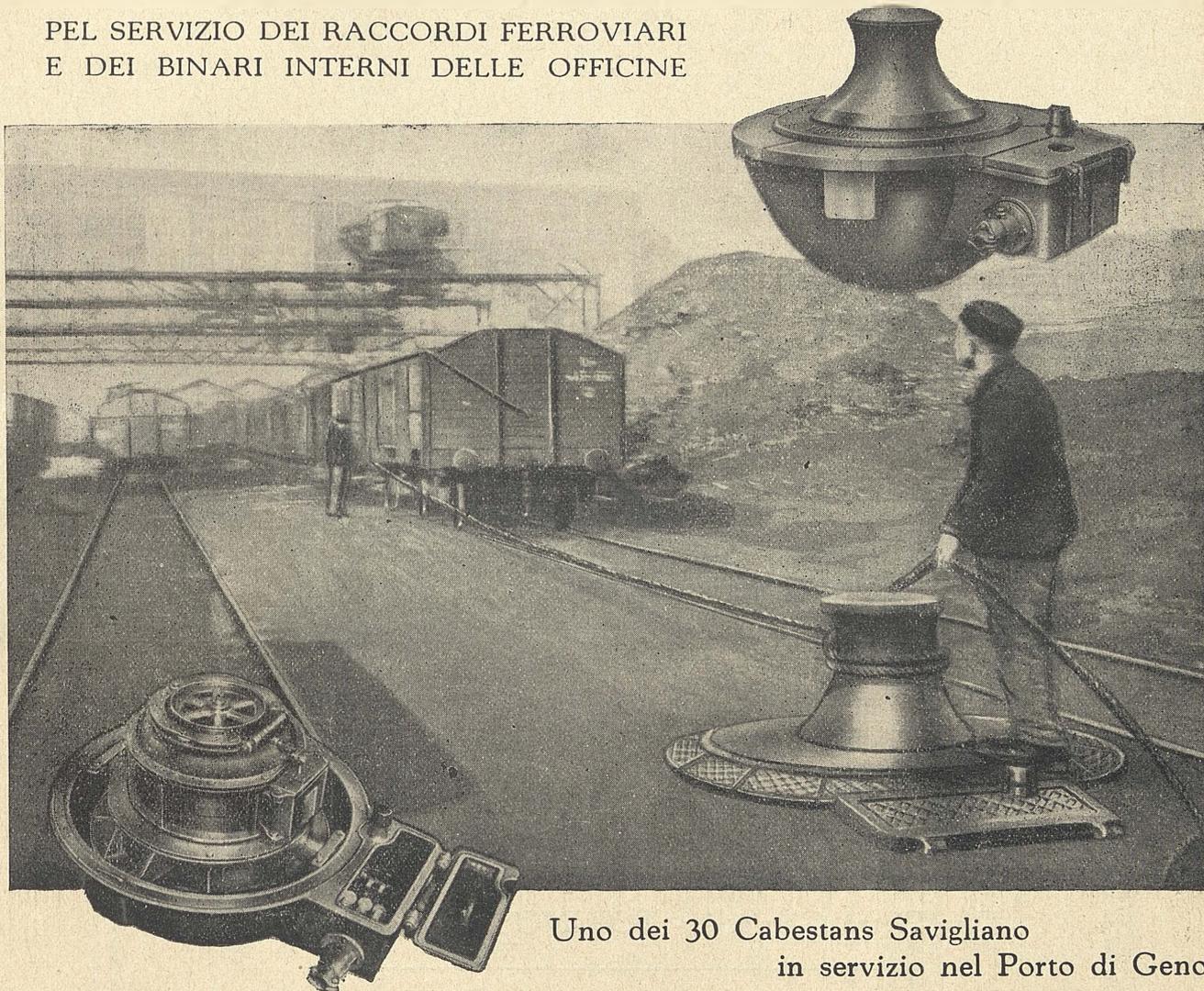


SOCIETA' NAZIONALE DELLE
OFFICINE DI SAVIGLIANO

Direzione: TORINO - Corso Mortara, 4

CABESTANS ELETTRICI
A CORRENTE CONTINUA OD ALTERNATA

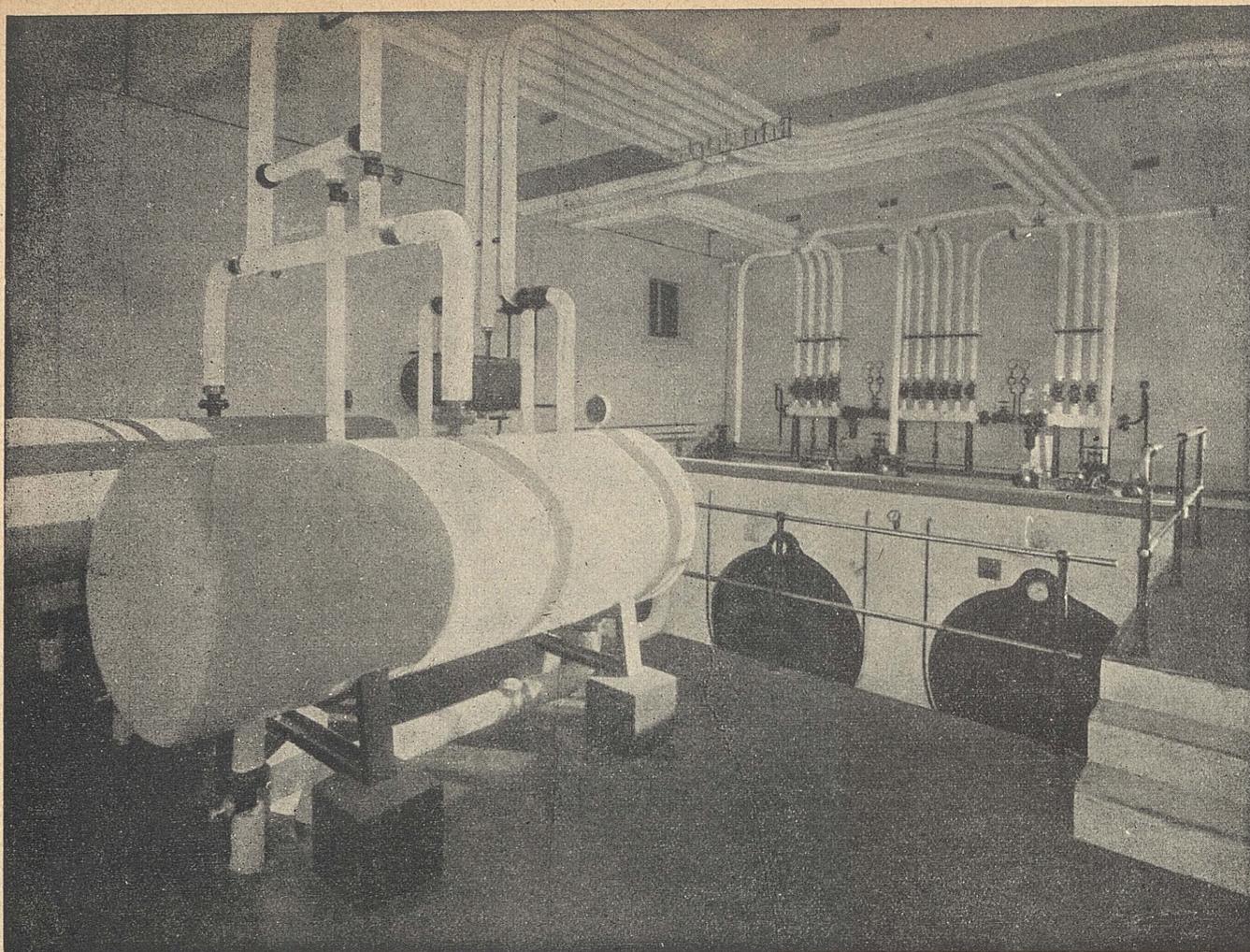
PEL SERVIZIO DEI RACCORDI FERROVIARI
E DEI BINARI INTERNI DELLE OFFICINE



Uno dei 30 Cabestans Savigliano
in servizio nel Porto di Genova

TIPI PER SFORZO TRAZIONE 1000, 2000, 3000 KG.
a velocità variabile automaticamente ed in ragione inversa dello sforzo

OLTRE 500 CABESTANS IN SERVIZIO DA ANNI
OLTRE 30 ANNI DI IMPORTANTI PRATICHE APPLICAZIONI



OFFICINE MECCANICHE
G. PENOTTI

Fondate nel 1831

Via Pietro Giuria, 2 - TORINO - Telefono 60.718

Impianti di riscaldamento - Ventilazione - Refrigerazione
Idraulici - Sanitari - Cucine - Lavanderie, ecc. ecc.

FRANCESCO MOSCHENI
AGENTE GENERALE DEL PIEMONTE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTI DI DALMINE

UFFICIO TORINO: Corso Vittorio Emanuele N. 74
Telefoni N. 40-820 - 47-193

Telegrammi: MANNESTUBI - TORINO

DEPOSITO DI TORINO: Corso Verona, N. 8

Telefoni N. 22-805 - 23-282

TUBI ORIGINALI "MANNESSMANN-DALMINE", DI ACCIAIO SENZA SALDATURA fino al diametro esterno di 419 mm. in lunghezze fino a 12 metri ed oltre

TUBI A BICCHIERE PER ACQUEDOTTI incatramati internamente ed esternamente a caldo con speciale miscela, nonché rivestiti all'esterno di juta asfaltata applicata meccanicamente a caldo, che rappresenta quanto di meglio abbia saputo trovare la tecnica moderna. Oppure protetti dal nuovo "Rivestimento Dalmine".

TUBI A FLANGIA per impianti idroelettrici, condotte d'acqua e gas, aria compressa, vapore, ecc.

TUBI BOLLITORI E TIRANTI lisci e lavorati per qualsiasi tipo di caldaia terrestre e marina.

TUBI FILETTATI CON GIUNTO A MANICOTTO neri e zincati per gas, acqua, ed impianti di riscaldamento.

TUBI PER POZZI ARTESIANI con manicotto ad oliva.

TUBI PER CONDUTTURE DI NAFTA E PETROLIO con estremità coniche filettate e manicotto speciale.

TUBI PER TRIVELLAZIONI E TEREBAZIONI di acciaio speciale ad alta resistenza.

TUBI TRAFILATI a freddo cilindrici e sagomati per qualsiasi applic.

TUBI A FORTE SPESSORE lisci e flangiati per pompe, per presse idrauliche, per ghiera di meccanismi di locomotiva, ecc.

PALI TUBOLARI RASTREMATI IN UN SOL PEZZO lisci e con apparecchiature, per illuminazione e trazione elettrica.

ANTENNE - PUNTELLI - TENDITORI - PALINE.

COLONNE TUBOLARI per costruzioni civili ed industriali.

ASTE PER PARAFULMINI e per trolley

SERPENTINI di qualunque forma e dim.; tubi di speciale lunghezza per detti.

BOMBOLE E RECIPIENTI per liquidi e gas compressi, per avviamento motori, ecc

Alcune caratteristiche dei nostri tubi MANNESSMANN DALMINE per ACQUEDOTTI Adottati e preferiti in tutto il mondo

I tubi per condotte **MANNESSMANN DALMINE** sono il prodotto della laminazione diretta di masselli di acciaio, ottenuto ai forni elettrici, molto tenace e d'alta resistenza. I tubi **MANNESSMANN DALMINE** posseggono quindi una grande elasticità che esclude in via assoluta ogni possibilità di rottura. La lunghezza di fabbricazione dei tubi **MANNESSMANN DALMINE** è quasi tripla di quella dei tubi di ghisa e dei tubi fabbricati con cemento e amianto. Ne consegue:

1°) Una perfetta tenuta delle condotte anche alle pressioni più elevate.

2°) Una altissima resistenza, tale da escludere ogni e qualsiasi rottura o perdita nei casi (frequentissimi) di cedimenti di terreno. (I cedimenti di terreno sono nella maggior parte dei casi fatti alle condotte di materiale rigido).

3°) Un risparmio notevole nelle spese di esercizio. - Tale risparmio rende l'impiego dei tubi "Mannesmann - Dalmine" vantaggioso non solo tecnicamente, ma anche dal lato economico.

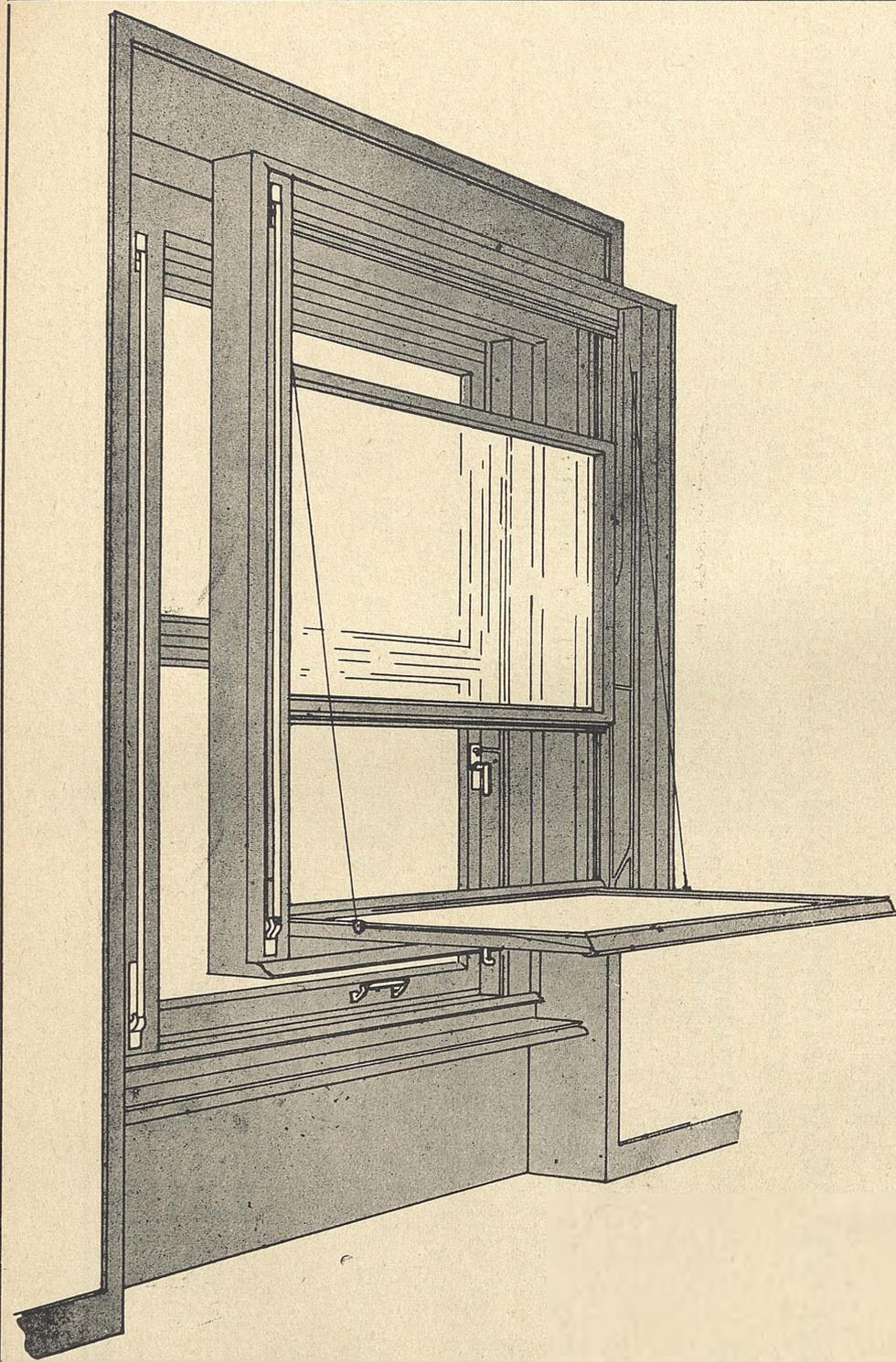
serramento moderno a saliscendi

modello
Etéria

I battenti sono di facile e leggera manovra per tutti i particolari movimenti ☉ Perfettamente equilibrati sempre scorrenti in apposite guide, rimangono in qualunque posizione ☉ Il comando del battente inferiore si eseguisce con maniglia ☉ Il battente superiore, a sollevamento automatico, ha per l'abbassamento un comando a cinghia [con o senza avvolgitore].



Si eseguisce pure la porta finestra in tre battenti ☉ A richiesta, il battente superiore può funzionare, invece che a saliscendi, a vasistas [modello speciale brevettato], con comando a leva.



GIOACHINO QUARELLO

Corso Vercelli, 144 - Telefono 21-725
TORINO (114)

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
LA QUARZITE
BARGE



Villa Carpentier, Zurigo

Architetto: Franz Messmer, Zurigo

LASTRE DI QUARZO
GRANULARE
COMPATTO

A LIEVE RUGOSITÀ
NATURALE
NEI COLORI
GIALLO - GRIGIO - OLIVA

Tipi
e lavorazioni speciali per:

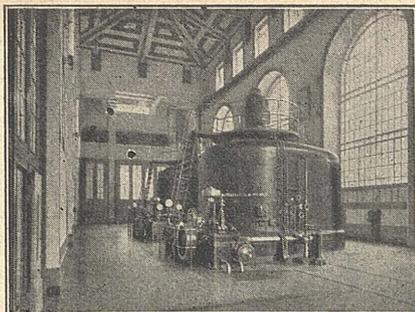
RIVESTIMENTI
E PAVIMENTI INTERNI

RIVESTIMENTI ESTERNI

PAVIMENTI A MOSAICO

PAVIMENTI DI
PORTONI CARRAI

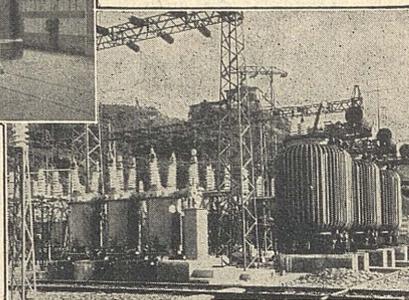
Sala d'esposizione: TORINO - Via Maria Vittoria, 16 - Telef. 53.135



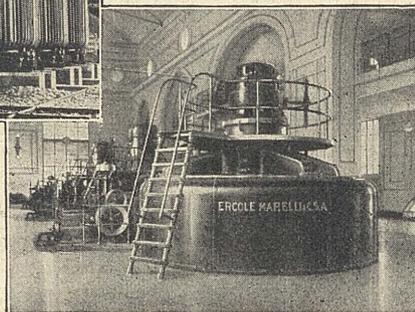
CENTRALE DI VOBRANO
ALTERNATORI DA 11.500 KVA

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI
POTENZA



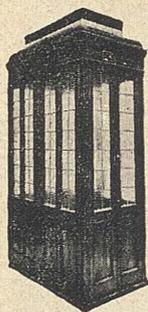
SOTTOSTAZIONE DI AULLA
TRASFORMATORI



CENTRALE DI CREVA
ALTERNATORE DA 5850 KVA

ERCOLE MARELLI & C., S. A.
MILANO

FILIALE DI TORINO: CORSO OPORTO, 13



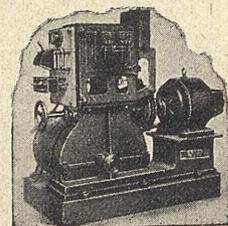
S.A.F.O.V.

SOC. AN. FONDERIE OFFICINE VANCHIGLIA
Succ. G. MARTINA & FIGLI

Capitale versato L. 1.600.000 - Casa fondata nel 1860

SEDE IN TORINO

Amministrazione: Via Balbo, 9 - Officine-Fonderie: Via Buniva, 23-28
Costruzioni in ferro: Corso Regina Margherita, 50 - Telefono 50.096 - Teleg. SAFOV



ASCENSORI - MONTACARICHI

MONTACARTE - MONTAVIVANDE - TRASPORTATORI

IMPIANTI PER INDUSTRIE CHIMICHE E DOLCIARIE

PRESSE A FRIZIONE ED ECCENTRICHE

POMPE ED IMPIANTI IDRAULICI

FORNITURE PER EDILIZIA - ACQUEDOTTI - FOGNATURA

BOSCO & C.

FABBRICA ITALIANA MISURATORI PER ACQUA

Via Buenos Ayres, 4 - TORINO - Telefono N. 65.296

C. P. E. Torino N. 57185 - Telegrammi: MISACQUA

Premiazioni Esposizioni Internazionali

TORINO 1911

Gran Premio
Diploma d'Onore
Medaglia d'Oro

ROMA 1911-12 - Gran Premio

TORINO 1928 - Gran Premio

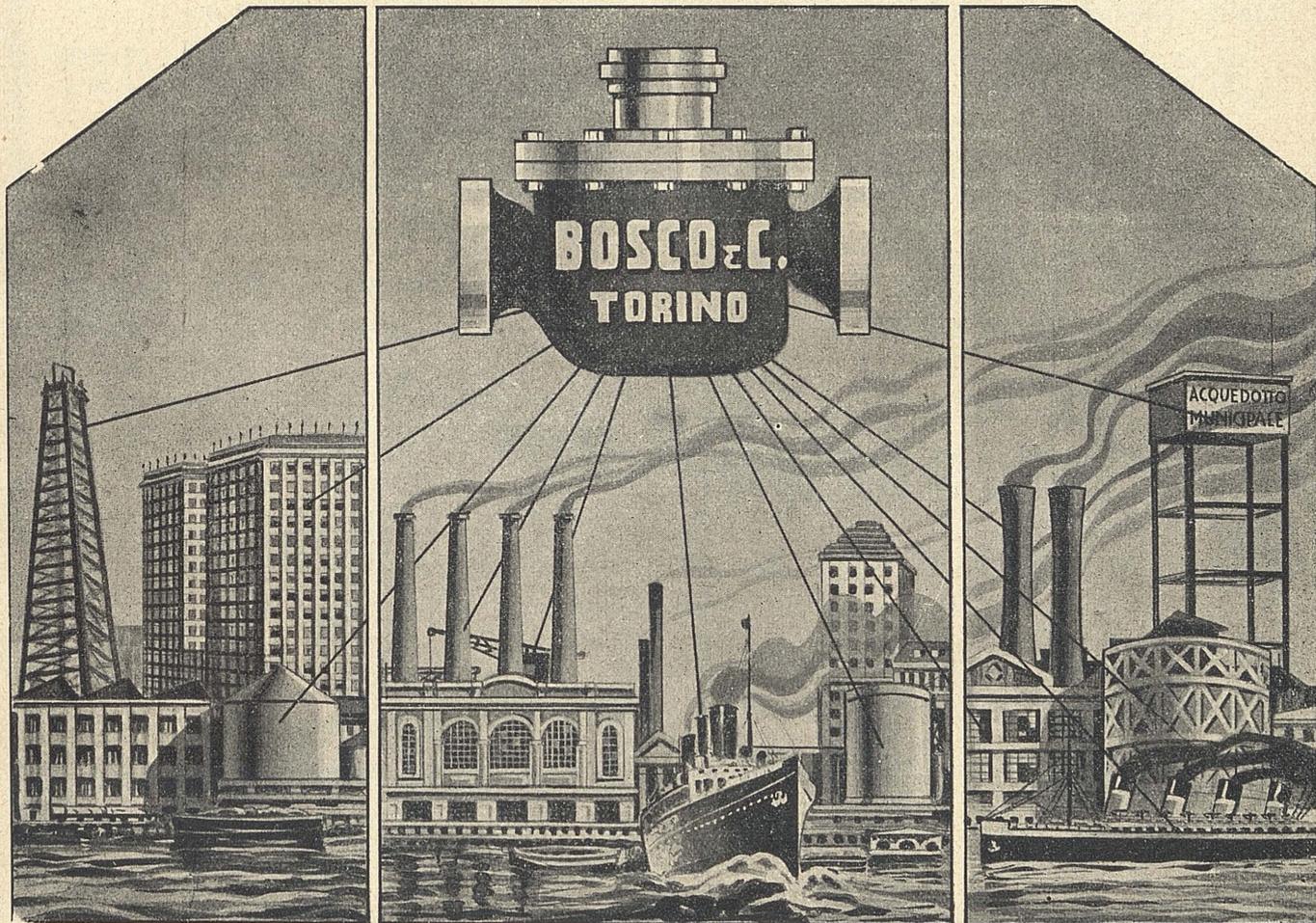
ROMA 1933 - (Mostra Controllo Combustione)
Diploma Medaglia d'Oro
Diploma d'Onore

ROMA - Via Ant. Bertoloni, 44 - Tel. 870.093 - Teleg. Misacqua - C. P. E. 67932

MILANO - Via Besana, 4 - » 52.786 - C. P. E. 187895

PALERMO - Via Benedetto D'Acquisto, 30 - Telef. 13.193

BARI - Via F.lli Cairoli, 82 - » 11.324 -



CONTATORI D'ACQUA

a turbina e volume da mm/ 10 a 125 a sfere ed a rulli -

A mulinello Woltmann da mm/ 40 a 750 - A mulinello

Woltmann per Idranti - A turbina, volume, mulinello Woltmann per acqua calda, salina, ammoniacale, per Nafta, Benzina, Olii, per vapore, aria compressa, ecc. - Misuratori Venturi a tubo Venturi, ugello o flangia per misurazioni di grandi portate (acque potabili, di irrigazione, industriali, condotte idroelettriche, vapore, aria, gas, ecc.) - Apparecchi indicatori, registratori, totalizzatori a trasmissione meccanica, idraulica, elettrica - Stazioni di prova ed Apparecchi di controllo - Rubinetterie speciali per suddetti apparecchi - Rotoli e fogli per diagrammi per apparecchi registratori d'ogni tipo.

STONIPROOF

PRODOTTI ITALIANI PER L'EDILIZIA

PAVIMENTAZIONI
COSTRUZIONI
MANUTENZIONI
IMPERMEABILIZZAZIONI
ISOLAZIONI

Malte elastiche - Cementi plastici -
Idrofughi e Antiacidi

IMPERMEABILIZZAZIONE

perfetta e garentita di ogni tipo di

TERRAZZE

TETTI PIANI

DIGHE

CANALI

GALLERIE

S. A. Ing. ALAJMO & C.

MILANO - Piazza Duomo, 21

Agenzia di Torino: «LA POLITECNICA»

Corso Vinzaglio, 11 - Telefono 42.652

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Fondata nel 1828

Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Incendio - Vita e rendite vitalizie - Infortuni
- Responsabilità civile - Furti - Cristalli -
Guasti - Rischi accessori - Polizze plurime

Assicurati della Mutua circa n. 460.000
Valori e capitali assicurati oltre L. 36 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione . . . > > 329 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione . . . > > 56 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società > > 147 milioni

Tariffe e condizioni di polizza tra le più convenienti

La Società non ha finalità speculative e tutti gli
Assicurati fruiscono dei vantaggi stabiliti
dallo Statuto Sociale.

Agenzie e Rappresentanze in tutta Italia

G. Buscaglione & F.lli

Casa fondata nel 1830

C. P. E. N. 56859



TORINO

Ufficio: Via Monte di Pietà, 15 - Tel. 49.278

Officina: Corso Brescia, 8 - Tel. 21.842



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
D'OGNI SISTEMA



Cucine - Forni - Essicatoi

TERRANOVA

INTONACO ITALIANO MULTICOLORE
INALTERABILE - UNIFORME - INIMITABILE

A GRANA FINA E MEDIA LAMATO E SPRUZZATO

FIBRITE

INTONACO ITALIANO CELLULARE LEGGERO
PER INTERNI A BASE DI FIBRE MINERALI

ISOLANTE TERMICO E ACUSTICO - PLASTICO E TENACE
- LISCIO - A LENTA PRESA - DI GRANDE RENDIMENTO

GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO N. 21 - CAMPIONATURE
GRATUITE - PREVENTIVI PER MERCE IN OPERA OVUNQUE

SOC. AN. ITALIANA INTONACI "TERRANOVA,,

(DIREZIONE GENERALE CAV. A. SIRONI)

VIA PASQUIROLO - **MILANO** - TELEFONO 82783

A TORINO

PRESSO IL FIDUCIARIO DR. ING. FELICE GOFFI - VIA AVIGLIANA 26 - TEL. 70249

IMPIANTI

TERMICI - IDRAULICI - SANITARI

Ventilazione - Condizionamento artificiale dell'aria

PISCINE NATATORIE

con acqua a temperatura costante, ricuperata, depurata, sterilizzata

DITTA

Giuseppe De Micheli & C.

FIRENZE - ROMA - MILANO - NAPOLI - BRUXELLES

Via Amerigo Vespucci, 62 - TORINO - Telefono num. 31.376



L.L.L.
SOC. AN.
LAVORAZIONE
LEGHE LEGGERE

SEDE IN
MILANO
VIA PRINCIPE UMBERTO 18

STABILIMENTO
PORTO MARGHERA
(VENEZIA)

Corso Vinzaglio 12 - Telefono 40-373 *Rappresentante*
TORINO ————— *per il Piemonte:* **Vasco Salvatelli**

SOCIETÀ ITALIANA

FABBRICA

CASSEFORTI E AFFINI

BREVETTI

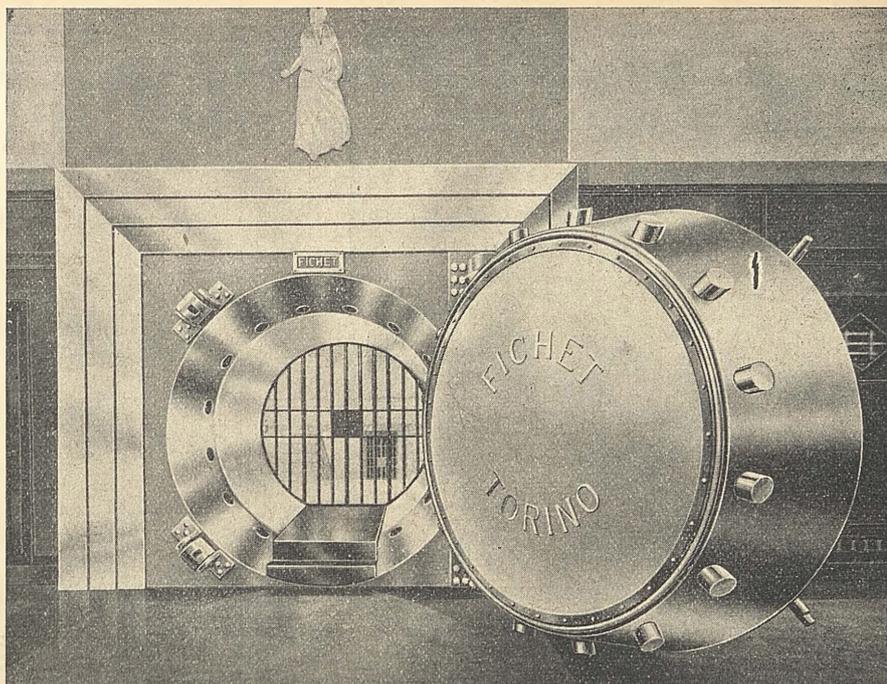
FICHET

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE L. 4.000.000
interamente versato

Sede Sociale: **TORINO**
C. Reg. Margherita, 242
Telefono intercomun. **73.391**

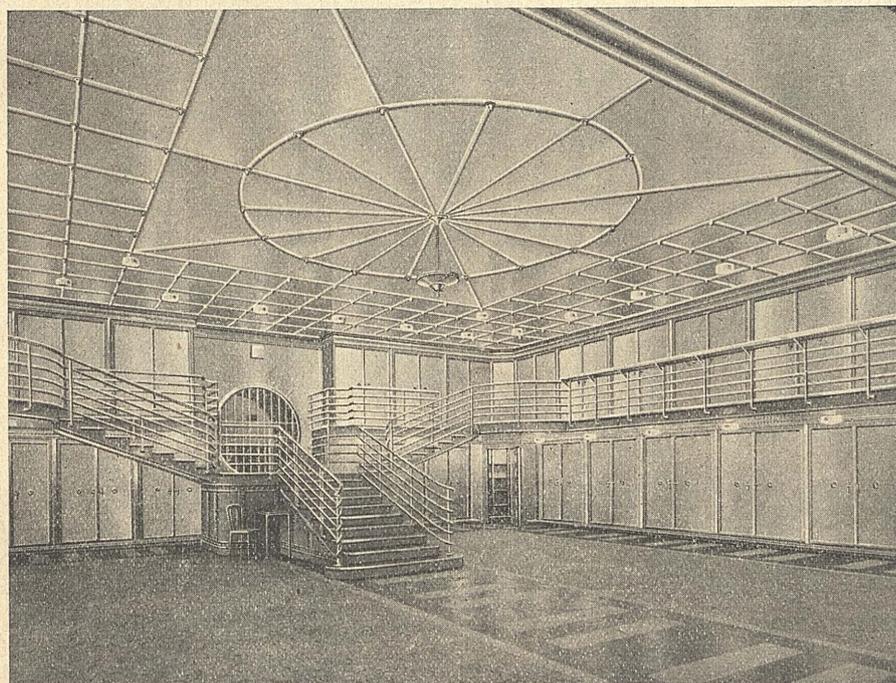
Officine: **TORINO**
C. Reg. Margherita, 242
e Via D. Bosco 57, 57^{bis}, 60

C. P. E. Torino 51157



Porta forte tonda fusa in un sol pezzo - Peso Kg. 30.000 - Fornita alla Spett. Cassa Risparmio di Torino

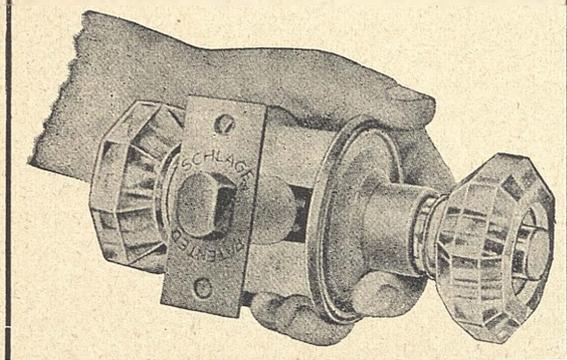
S U C C U R S A L I I N T U T T A I T A L I A



Interno impianto cassette in casseforti fornito alla Spett. Cassa Risparmio di Torino

CASSEFORTI
DI QUALSIASI POTENZA
CAMERE FORTI
IMPIANTI DI SICUREZZA
PER ISTITUTI BANCARI
SERRATURE DI SICUREZZA
IMPIANTI
DI SCAFFALATURE
IMPIANTI
PER ARCHIVI
CLASSIFICATORI, ECC.
APPARECCHI SPECIALI PER
LA SORVEGLIANZA DELLE
CASSEFORTI
REPARTO
LAVORAZIONI SPECIALI
IN ACCIAIO INOSSIDABILE
PROPRIETARIA DEI BRE-
VETTI DI "PARKERIZZAZIONE,,

SCHLAGE



(Brevettata in tutto il mondo)

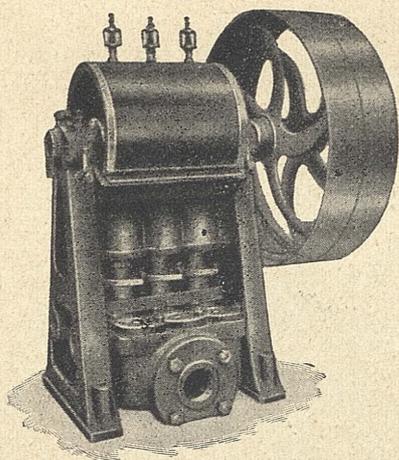
SERRATURA ADATTA PER QUALUNQUE MODELLO DI PORTA INTERNA

MOVIMENTI COMPLETAMENTE IN ACCIAIO INOSSIDABILE

Alcune forniture: **Palazzo Uffici**: C. Vittorio Emanuele 8, TORINO
Clinica Sanatrix: TORINO - **Palazzo S.C.E.I.A.T.**: TORINO -
Villa Ing. Bettanini: TORINO - **Palazzo Assicur. «La Reale»**
TORINO - **Albergo Duchi d'Aosta**: SESTRIERES - **Uffici S. A.**
Acciai Poldi: MILANO - **Isolato S. Vincenzo**: Via Roma Nuova
TORINO - **Nuovo Ospedale di S. Remo**

RICHIEDERE CATALOGO E INFORMAZIONI

F. GOFFI - TORINO, V. della Rocca, 1 - Tel. 42.887



La più antica Casa costruttrice specializzata di

Pompe a Stantuffo

S. A. Ingg. GIORDANA GARELLO
TORINO - Corso Peschiera, 280

Impianti completi di attrezzatura meccanica per mattatoi

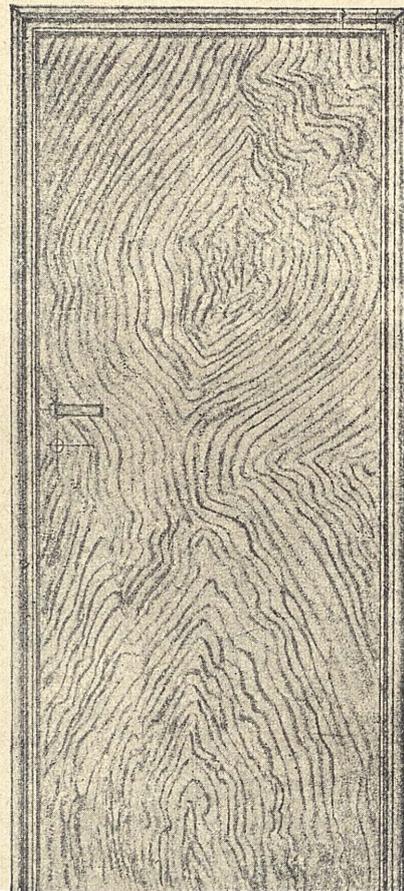
Migliaia di referenze — Cataloghi a richiesta

CARPENTERIA

PAOLO CITTERA

Porte razionali "CIT",
per l'edilizia moderna

COSTRUITE IN SERIE
ASSOLUTAMENTE INDEFORMABILI



10 TIPI STANDARDIZZATI SEMPRE PRONTI

PRONTA CONSEGNA
anche per importanti quantitativi

Sede: **LEGNANO** - Telefono 77.30

Succursale: **TORINO**

Via Romolo Gessi, 10 - Telef. 32.167

Richiedere opuscolo "CIT", che si invia gratis

OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

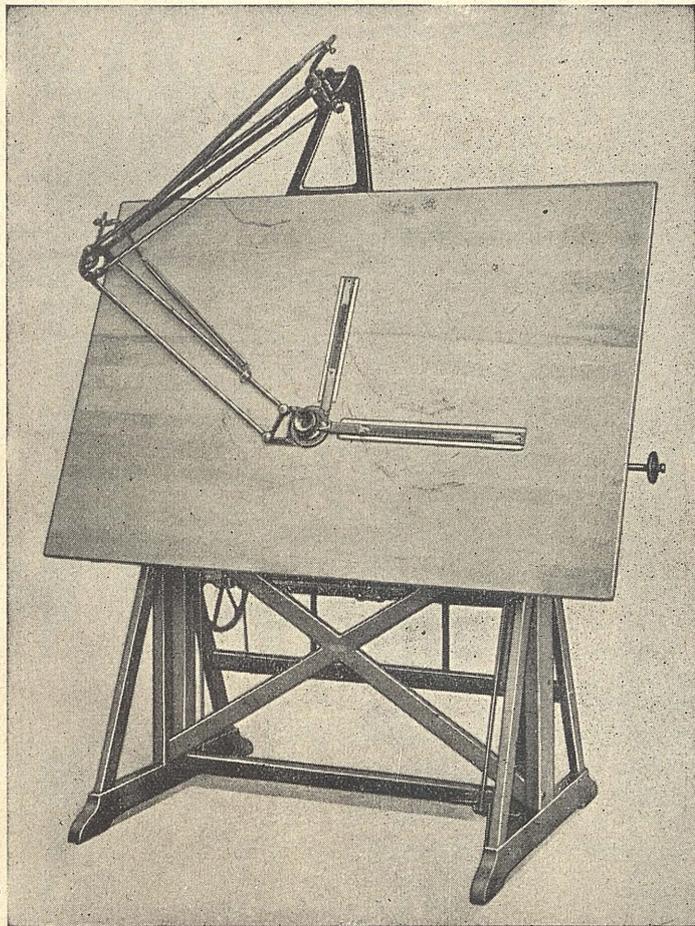
G. ALLEMANO

Galleria Subalpina

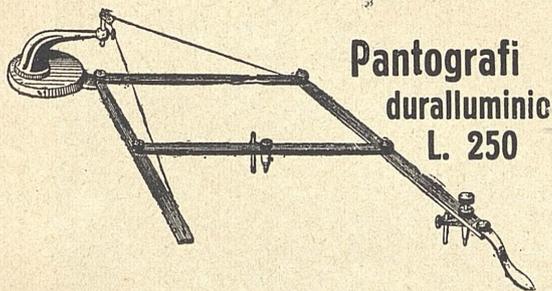
Piazza Castello

TORINO

CASA FONDATA NEL 1859



Tavolo automatico e Tecnigrafo controbilanciato "GAT", metri 1 X 1,50



Pantografi duralluminic L. 250

Livelli
Tacheometri
Squadri
Canne
Palline
Rotelle
metriche
e tutti gli
accessori

Riparazione accurata
di qualsiasi strumento

Tecnigrafo e Tavolo "GAT", costituiscono l'attrezzatura ideale del Tecnico Moderno

I Tecnigrafi "GAT", hanno tutti i movimenti su cuscinetti a sfere; le aste tubolari; il goniometro ad arresti automatici registrabile. Di particolare studio è stato oggetto il sistema di controbilanciamento.

Il Tavolo automatico "GAT", è il più solido e pratico tavolo da disegno esistente

Visitate i modelli

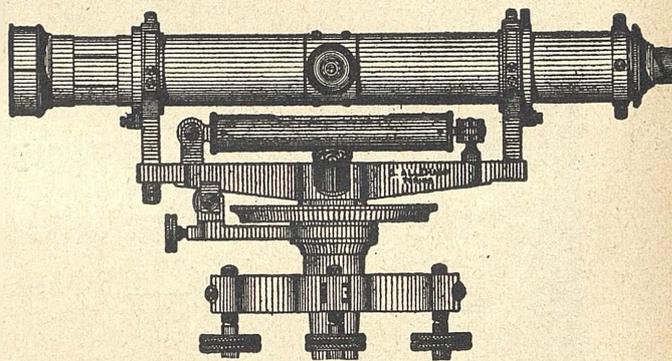
esposti nel nostro Negozio in Galleria Subalpina

Nuovo Tecnigrafo "Lilliput", L. 300

Vasto assortimento di tavoli da disegno da L. 150 in su

Esaminate i nostri prodotti - Confrontate i nostri prezzi

Strumenti Topografici



APPARECCHI REGISTRATORI

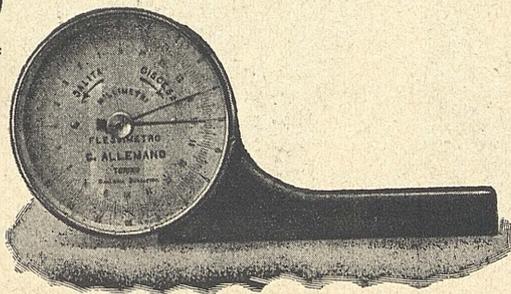
- Del livello d'acqua (IDROGRAFI)
- Della temperatura (TERMOGRAFI)
- Della pressione (BAROGRAFI)
- Dell'umidità (IGROGRAFI)

(catalogo in preparazione)

FLESSIMETRO — A FILO —

Letture immediate del decimo di mm. e facile stima del ventesimo, senza alcun nonio.

Applicazione facilissima in tutti i casi.

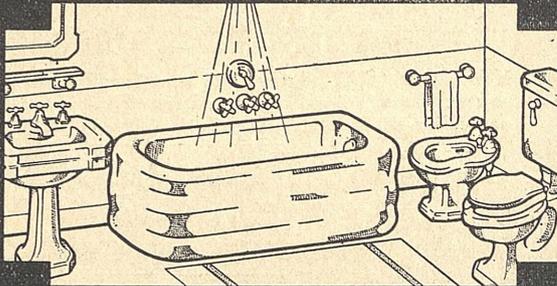


PLANIMETRI - COMPASSI LIVELLI A BOLLA

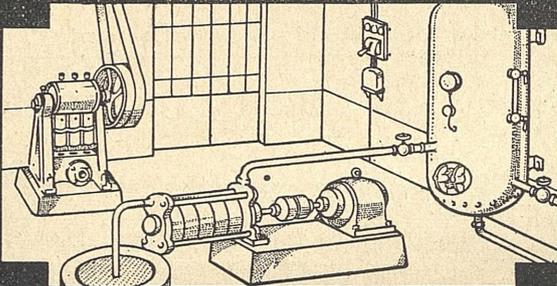
Carte sensibili "OZALID", e laboratorio per la riproduzione a secco dei disegni

G. SARTORIO & C.

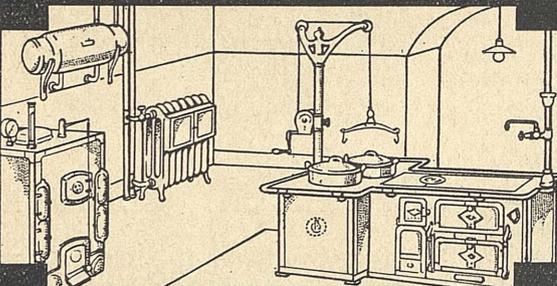
◆ IMPIANTI: ◆



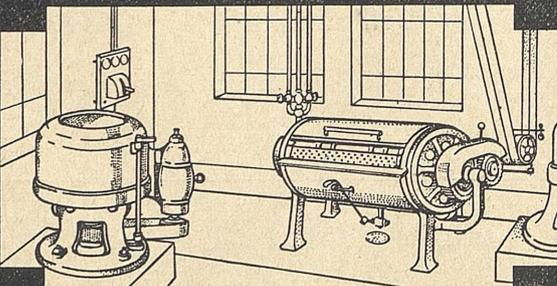
◆ SANITARI ◆



◆ IDRAULICI ◆



◆ TERMICI ◆



◆ MECCANICI ◆

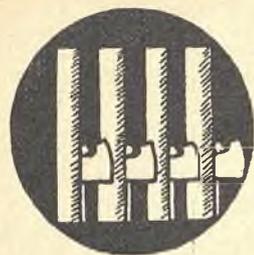
TORINO
STABILIMENTO ED AMMONE
CORSO RACCONIGI, 26
TELEF. 70.149 - 73.649
ESPOSIZIONE
VIA GARIBALDI, N° 5
TELEFONO 46.434

SEDE

ROMA
VIA SAN NICOLÒ
DA TOLENTINO
N° 11 - 11^a - 11^b
TELEFONO 41.303

FILIALE

STUDIO
AP



ATTI

dei Sindacati Fascisti Ingegneri delle Provincie di Torino, Cuneo e Vercelli

La civiltà moderna non si
spiega se si prescinde dal-
l'opera dell'ingegnere.

MUSSOLINI.

Direzione, Redazione, Amministrazione: VIA CONTE ROSSO, 1 TELEFONO 44.947
Anno VIII - N. 3 - Marzo 1934-XII - Rivista mensile - C. Corr. con la Posta

Dott. Ing. GIOVANNI BERNOCCO, Direttore responsabile - Dott. Ing. GIUSEPPE
POLLONE, Redattore capo - Dott. Ing. GUIDO BENZI, Amministratore Prof. Dott.
Ing. ENRICO BONICELLI, Membro di Redazione.

SOMMARIO

COMUNICAZIONI SINDACALI.

Il Plebiscito dell'Anno XII°.

Il plauso di S. E. Balbino Giuliano all'attività del Comitato Provinciale di Torino.

Per la preferenza al prodotto italiano.

ATTIVITA' CULTURALE.

*Il momento attuale dell'Urbanistica Italiana (Prolusione al ciclo di Conferenze
sull'Urbanistica tenuta da S. E. il Prof. Ing. G. Giovannoni).*

NOTIZIARIO - CONCORSI.

Le opinioni ed i giudizi espressi dagli Autori e dai Redattori non impegnano in nessun modo i Direttori dei Sindacati, nè i Sindacati stessi

Il presente Bollettino viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti ai Sindacati Provinciali Fascisti Ingegneri di Torino, Cuneo e Vercelli

==== Società Poligrafica Editrice - Via Avigliana, 19 - TORINO - Via Principi d'Acaja, 42 - Telefono 70-651

IL PAVIMENTO CHE I TECNICI PRESCRIVONO CON FIDUCIA

SI FANNO PREVENTIVI PER
PAVIMENTI IN OPERA OVUNQUE

I pavimenti di linoleum offrono agli architetti la più estesa gamma di colorazioni e di disegni per ambienti moderni e rappresentano la migliore soluzione suggerita dalla tecnica e dalla sensibilità artistica attuale alla ricerca di una pavimentazione igienica, decorativa, confortevole e di costo moderato. Afonicità, coibenza, durata, facilità di manutenzione, contribuiscono a rendere il linoleum un pavimento indispensabile nelle costruzioni moderne.

**SOC. DEL LINOLEUM
MILANO**

VIA M. MELLONI, 28

- PALERMO

VIA ROMA, 64

**L I A
R O M A**

VIA S. MARIA IN VIA, 37

- FIRENZE

L PIAZZA S. MARIA NOVELLA, 19

IL PLEBISCITO DELL'ANNO XII

10.025.513 sì su 10.041.997 votanti

Il superbo spettacolo di fede e di entusiasmo vissuto domenica 25 Marzo ha offerto l'incon-

sua totalitaria adesione al Regime, assomma ed accomuna, con fede incrollabile e con assoluta



On.le Dott. Ing. Edmondo Del Bujalo.

testabile prova della compattezza e della consapevole disciplina del Popolo Italiano, che, nel nome glorioso del suo *Duce*, mentre accorda la

certezza, tutti gli ideali, morali e materiali, che si connettono all'avvenire, alla prosperità ed alla potenza della nuova Italia Fascista.

La profonda trasformazione operata dal fascismo in questi dodici anni di attività, quasi miracolosa, ha dato una disciplina, ed una coscienza unitaria a tutti gli Italiani, i quali colla recente superba votazione plebiscitaria, che ha



On. Dott. Ing. Giovanni Bernocco.

raggiunto il 99,84 per cento, hanno posta l'ultima pietra sull'avello inglorioso che ormai racchiude, in eterna sepoltura: mentalità, coscienze e costumi di quello che fu l'infausto parlamentarismo liberale, degenerato e pernicioso.

La lotta è stata durissima ed i risultati non sono stati facili; ma la Rivoluzione delle Camicie Nere ha saputo trionfare di ogni avversità e superare ogni ostacolo, procedendo, senza soste e senza abbandoni, con marcia serrata e compatta, gomito a gomito — col medesimo palpito e con la stessa speranza nel cuore — combattendo ed operando, senza tregua, sul terreno legislativo come in quello morale ed economico contro forze e nemici palesi, e contro insidie e nemici occulti; redimendo la terra e sradicando

i biechi costumi; riformando le leggi e rinnovando gli istituti; abbattendo caste'la e distruggendo combutte per edificare città e per originare questa meravigliosa compattezza spirituale che ha, finalmente, ed orgogliosamente dato all'Italia, gli Italiani.

La Rivoluzione Fascista ha così compiuto la sua più grande tappa, ed ha ottenuta la sua, per ora, più grande e ben meritata vittoria, offrendo al suo eccelso Artefice questo magnifico e glorioso trionfo che non ha esempio nella storia del mondo.

Tutta la grandiosa bellezza di questo superbo plebiscito, che ha sintetizzato nel nome del *Duce* un'altra trionfale vittoria della nostra



On. Dott. Ing. Alessandro Orsi.

Grande Rivoluzione, presenta, a noi ingegneri, un ulteriore motivo di compiacimento e di esultanza perchè la lista Nazionale che il *Duce* stesso ci ha additata, comprende numerosi nostri colleghi.

La nostra categoria, quindi, eminentemente stimata dal Duce e da Lui impareggiabilmente valorizzata perchè riconosciuta quella più affine al Suo temperamento, ha trovato nella designazione fatta dal Gran Consiglio al Duce e dal Duce al Popolo Fascista d'Italia, una forte e valorosa schiera di colleghi che avendo già dimostrato in mille occasioni la purezza della loro fede, la fermezza dei loro propositi e la sicurezza della loro azione quadratamente fascista, hanno ben meritata così alta designazione.

Questi nostri colleghi e camerati sono poi per noi arra sicura della continuità ininterrotta della completa dedizione della nostra categoria alla Grande Causa; essi saranno anche valenti e fedeli interpreti di ogni nostra più intrinseca necessità tendente ad una sempre migliore valorizzazione dei fattori produttivi nazionali, delle nostre possibilità e delle nostre capacità per offrirle totalitariamente al *Duce* in qualsiasi evenienza ed in ogni circostanza.

Con viva ammirazione, non disgiunta da un elevato pensiero augurale, noi intendiamo rendere qui particolare omaggio a tutti i colleghi assurti all'onore di una diretta collaborazione col *Duce* e pertanto, ricordando il benemerito e valoroso Segretario Nazionale del Sindacato Ingegneri On.le *Edmondo Del Bufalo*, che tanta messe di simpatia e di gratitudine ha raccolto fra noi per l'opera intelligente, attiva e fattiva, spesa per la nostra Categoria, vogliamo ricordare e felicitare tutti i nostri valorosi colleghi.

Il compito è vasto e difficile quanto non mai, e le responsabilità sono immense. La Rivoluzione prosegue la sua gran marcia operando in profondità lo sviluppo corporativo; combattendo, senza requie ogni falsa democrazia e qualunque affarismo speculativo ed ogni tendenza al rapido smodato arricchimento.

« *La corporazione è fatta in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano* ».

Sono queste parole del *Duce* che condannano ogni egoismo che bollano ogni arrivismo, e che distruggono ogni residuo dannoso delle fallaci dottrine capitalistiche e liberiste. E' quindi al perfezionamento di queste nostre corporazioni, che l'opera di questi nostri autorevoli colleghi deve particolarmente tendere e noi restiamo fermamente fiduciosi perchè ben conosciamo l'alto

valore e la capacità di coloro che sono stati prescelti a così elevato compito.

Ma la famiglia torinese degli Ingegneri, non può qui tacere uno speciale omaggio di ammirazione esternando il suo vivo e particolare compiacimento a due dei suoi membri elevati a così alta, quanta meritata designazione: *Giovanni Bernocco* ed *Alessandro Orsi*, che da numerosi anni dedicano, infaticabile quanto apprezzata opera, per la migliore affermazione del nostro Sindacato e per la più alta valutazione della nostra categoria: sono divenuti particolarmente cari a tutti noi, che siamo testimoni delle loro diuturne fatiche e della loro inesauribile volontà di riuscire pel bene comune.

Pionieri del sindacalismo corporativo, interpreti impareggiabili nelle nuove direttive sociali volute dal Fascismo, attuatori infaticabili delle nuove necessità imposte dalla Rivoluzione; questi nostri colleghi sono uomini di cervello e di azione pronti a tutto dare ed a tutto osare, con slancio irrefrenabile, con intelligenza non comune e con perfetta comprensione delle loro funzioni in difesa dei nostri principi e per l'orgoglio di servire degnamente la Santa Causa della nuova Italia.

Noi, colleghi e camerati, che con loro dividiamo entusiasmo, lotte e fatiche; noi che li seguiamo con ammirazione e fiducia, perchè animati dalla stessa tensione spirituale, noi oggi li accompagniamo col vaticinio del nostro nuovo augurio che li vuole sempre più degni e sempre più in alto pel trionfo della Rivoluzione, per la gloria del *Duce* e per la maggior potenza di questa nostra nuova Italia Imperiale.

Ing. CARLO CAMINATI.

Mazzini, Griffini & C.

IMPIANTI

**di riscaldamento e Sanitari
Lavanderie - Essicatoi**

Via Simone d'Orsenigo, 7 - MILANO - Telef. 51-503

Il plauso di S. E. Balbino Giuliano all'attività del Comitato Provinciale di Torino

Dal Presidente del Comitato Provinciale locale è pervenuta la seguente comunicazione in data 26 marzo:

Ho l'onore di trascrivere qui apprezzo, per conoscenza, copia della lettera Confederale n. 2923, del 16 c. m.:

*Ill.mo Sig. Dott. Ing. Giovanni Bernocco
Presidente del Comitato Provinciale di*

TORINO

In riscontro alla Sua del 30 gennaio u. s. n. 743, con la quale codesto Comitato ha trasmesso a questa Confederazione la relazione sulla sua attività nel prendere atto delle notizie contenute, Le comunico il compiacimento di questa Confederazione per il lavoro compiuto dalle Associa-

zioni Sindacali dipendenti e da codesto Comitato e La prego di voler portare a conoscenza dei singoli dirigenti il presente compiacimento.

Saluti fascista.

*Il Commissario
f.to: BALBINO GIULIANO.*

Il plauso di S. E. Balbino Giuliano, Commissario della nostra Confederazione, costituisce il più ambito premio del nostro diuturno lavoro, ed è per noi ragione di profondo orgoglio e di incitamento per proseguire con pieno fervore di opere la nostra appassionata attività sindacale.

Saluti fascisti.

Il Presidente del Comitato

Per la preferenza al prodotto italiano

L'On. Segreteria Nazionale ha diramato ai dirigenti di tutte le Sedi Provinciali la seguente circolare:

Roma, 12 marzo 1934-XIIo.

Assai spesso avviene che, senza ragione alcuna dai consumatori italiani si dia ancor oggi preferenza ai prodotti stranieri rispetto quelli nazionali a parità di costo e di qualità.

Gli ingegneri devono svolgere duplice opera affinché si dia invece la assoluta preferenza alla nostra produzione: direttamente cercando di migliorarla sempre più si da renderla superiore e di minor costo di quella straniera; indirettamente adoperando e consigliando che sia preferito il prodotto italiano, contribuendo così con la parola e con l'esempio a sfatare leggende e

tendenze che ancor oggi portano molti a supervalutare i prodotti esteri.

Porre in giusta luce i pregi di quanto si costruisce o fabbrica in Italia è un dovere tanto più sentito in quanto molte nazioni stanno creando, con protezionismi e contingentamenti sempre più spinti, economie sempre più chiuse; e questo ci pone nell'assoluta necessità di limitare a nostra volta importazioni al minimo indispensabile per il vantaggio della bilancia commerciale.

Confido nell'opera che le SS. LL. vorranno svolgere con serena comprensione dell'importantissimo problema. Gradirò avere notizie dell'attività che sarà svolta in proposito.

Saluti fascisti.

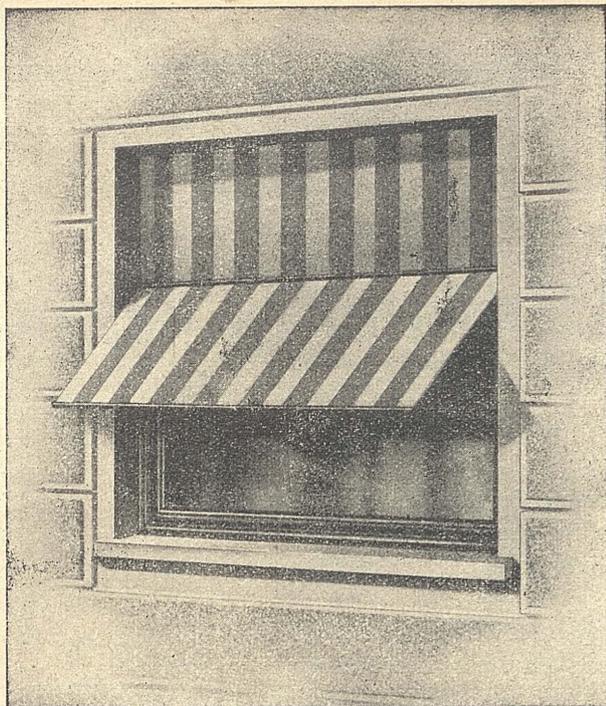
*Il Segretario Nazionale
Dr. Ing. EDMONDO DEL BUFALO.*

G. TORRETTA

OFFICINE PER COSTRUZIONI METALLICHE

ferro, bronzo, leghe leggere, acciaio inossidabile

TORINO - Via Ancona, 1 - Telefoni 21.701 - 51.448



Tenda brevettata 5 A

F. Pestalozza & C.°

TORINO

Corso Re Umberto, 68 - Telefono 40.849

PERSIANE AVVOLGIBILI
TENDE BREVETTATE 5 A
(PER FINESTRE)

AUTOTENDE BREVETTATE
(PER BALCONI)

TENDE PER VERANDE E NEGOZI
TENDE OSCURANTI

Alcuni impianti di tende 5 A:

Ministero delle Corporazioni (mq. 3000) — Sanatori Cassa Nazlon. Ass. Sociali (mq. 6000) — Scuole di: Alessandria - Bologna - Trino Vercel. Carpi - Rivarolo Canav. - Medesano (Parma) - Castel S. Pietro Emilia Ivrea - Casalcermetti - Fiesso Umbertiano - Treccate - Viadana - Lendinara - Udine — Seminario di Salerno — Soc Funivia Sésstrières — Stadio Mussolini — Palazzo Giustizia Aosta — Stazione Roma Termini — Colonia Alpina Busalia — Ospedale Venezia — Sanatorio di Arco, ecc.



La **TENAXITE** è una pittura opaca inalterabile, lavabile con acqua e sapone
DILUIBILE CON ACQUA

Chiedere prezzi-circolari e campioni alla Ditta

Dr. MARIO STORTI & C.°

Via Castelleone 4^a - **CREMONA** - Telef. interc. 18-21

WALLACK - Smalto brillante per edilizia resistente, lavabile

Agenti per il Piemonte **Ingg. BALTIERI & REDUZZI** Via Bonafous, 7 TORINO, Tel. 45.872

IMPRESA

Ing. LUIGI RAINERI

COSTRUZIONI

CIVILI

E INDUSTRIALI

TORINO

Via Gioberti, 72 - Telef. 41.314

Il momento attuale dell'Urbanistica Italiana

Prolusione al ciclo di Conferenze sull'Urbanistica tenuta da S. E. il Prof. Ing. G. GIOVANNONI

Le mie prime parole siano di ringraziamento fervido pel cortesissimo invito che mi è stato fatto di recare la mia parola in questo ciclo di conferenze così opportunamente promosso dal Sindacato Fascista Ingegneri e dalla Scuola d'Ingegneria di Torino.

Ho accolto tale invito con grande piacere perchè ho inteso in esso l'alto significato della solidarietà di studio e di opera tra i vari centri italiani verso la soluzione di un grande problema della vita nazionale: i centri italiani, tra cui Torino può vantare così alte benemerenze culturali e così vaste realizzazioni urbanistiche di anticipata modernità; ma il tema forse troppo vasto da me scelto, di parlarvi del momento attuale dell'Urbanistica in Italia e delle tante questioni che vi si riannodano mi dà anche il grande timore che il mio discorso, necessariamente vago ed inuguale e mancante della classica unità di tempo e di luogo, abbia a riuscire poco concreto e privo d'interesse e di efficacia.

L'Urbanistica italiana, e, più in generale, l'Urbanistica di tutti i paesi, è invero ancora in una era un po' nebulosa di formazione: magnifico periodo di tentativi, di ricerche, di battaglie, doloroso periodo di incomprensioni, di sconfitte o di transazioni; il che è del resto la sorte comune di ogni nuovo ramo del pensiero e dell'attività umana che rapidamente germoglia e si afferma. Può essere infatti ozioso il domandarsi se all'Urbanistica moderna possa attribuirsi la definizione vichiana di « principii di una scienza nuova »; ma certo è in essa una associazione nuova e razionale di tutte le scienze e di tutte le tecniche — dall'igiene alla economia, dagli studi demografici e sociali alla regolazione del traffico, dai criteri di diritto e di scienza dell'amministrazione alle nuove concezioni corporative — sicchè può ben dirsi che essa rechi un alveo comune a tutte queste varie correnti che andavano ciascuna per proprio conto, e sostituisca il metodo scientifico e la competenza diretta all'empirismo finora dominante nella soluzione dei temi grandiosi dello sviluppo e della sistemazione delle città: di quelle città che nel secolo scorso quasi sempre si sono sviluppate in modo confusionario, secondo schemi geometrici ed ordinamenti e previsioni superate dalla realtà prima ancora che avessero attuazione.

Ed è l'Urbanistica insieme a questo una grande Arte, forse l'unica arte adatta al nostro tempo e da esso veramente sentita. Se io dovessi definire con un titolo la evoluzione rapidamente avvenuta nel pensiero architettonico e nei suoi temi, intitolerei queste mie note così: « Dal capitello alla città ».

Sono infatti ormai passati i tempi in cui tutto un popolo si interessava dei

particolari decorativi di un edificio, del significato dei singoli suoi elementi e commentava, come coro nel dramma greco, la mirabile scienza estetica espressa nelle sagome e negli ornati di una facciata. Ora la fretta che « la onestade di ogni atto dismaga » non consente più a committenti, ad architetti, al pubblico di attardarsi nel movimento intenso delle vie, in siffatte osservazioni minuziose e sottili.

Quasi soltanto assume valore la grande composizione spaziale, il ritmo dei vuoti e dei pieni, delle luci e delle ombre, del colore e della illuminazione artificiale. Ed a questa composizione spaziale l'edificio non basta più. La via, l'isolato, il quartiere divengono progressivamente il suo tema, fino ad invadere tutta una città nel suo schema geometrico, nei suoi rapporti con l'ambiente naturale, nella conformazione dei centri e dei nodi maggiori. Lo stile architettonico acquista un carattere collettivo.

La città va considerata come unica grande opera d'arte, non astratta ma concreta e positiva, sia quando è nei quartieri nuovi manifestazione del nostro tempo, sia quando l'attività edilizia attuale si innesta sul vecchio centro, in cui la tradizione mantiene e, quasi direi, materializza la sua continuità.

Tutto questo dice quanto sia complesso il compito dell'Urbanistica moderna, ma anche ci dimostra quanto siano vitali ed urgenti i problemi che ad essa si pongono e come appaia indispensabile non limitarne la trattazione a pochi iniziati, ma diffonderne la coscienza e la conoscenza tra i tecnici e nel pubblico, vincendo l'attrito o l'ostilità dei mille pregiudizi e secondando l'interessamento che in tutta la penisola si manifesta per siffatti temi. I pubblici concorsi banditi da un gran numero di Comuni italiani nei loro piani regolatori generali o per speciali sistemazioni edilizie, le ferventi discussioni che intorno ad essi si accendono, l'affluenza di pubblico alle iniziative culturali riguardanti l'Urbanistica, sono altrettante espressioni di tali condizioni favorevoli del nostro ambiente.

Ma a dare a tutto ciò carattere di intensa attualità giunge un evento di grandissima importanza, qual'è quello della preparazione e della probabilmente prossima approvazione della nuova Legge urbanistica fascista. Essa, con l'istituire consessi regionali consultivi e con lo stabilire per moltissimi Comuni l'obbligo della pronta redazione del Piano regolatore, dovrà trovare preparata la formazione delle competenze per procedere alla loro efficace mobilitazione, senza di che l'ordine nuovo applicato baldanzosamente in modo incompleto ed immaturo potrebbe tradursi in veri disastri; chè è forse meglio non aver nessun piano regolatore che averlo redatto con criteri miopi ed unilaterali.

Il piano regolatore di una città, da cui dipendono la salvaguardia della sua fisionomia e del suo carattere ed il suo avviamento vivace di vita nuova deve rappresentare un grandioso programma di lavoro, deve diventare il vero patrono-edilizio della città. Esso pertanto non può ammettere nella sua redazione e nella sua attuazione mediocrità e superficialità di vedute, non il prevalere di privati interessi, non può essere il campo delle mezze colture, delle mezze competenze, delle mezze coscienze. L'opera di educazione e di propaganda che dovranno compiere i « pescatori di uomini » (per usare un'espressione evangelica), dovrà pertanto agire un po' in profondità, un po, in estensione: preparare gli

LAMPADARI ESECUZIONE
APPARECCHI SPECIALI
PER L'ILLUMINAZIONE E L'ARREDAMENTO
Fabbrica **A. L. E. A.** Unicamente: Corso Orbassano, N. 24
TORINO - Telef. 48.554

PITTORI E DECORATORI D'APPARTAMENTI
FRATELLI FERRARI
APPLICAZIONI TAPPEZZERIE D'APPARATO - VERNICIATURE A SPRUZZO
TORINO (113) - VIA SANTA MARIA, N. 3 - TELEF. 50-809

studiosi che raccolgano ed elaborino, i tecnici che traducano le concezioni teoriche in pratico disegno, gli amministratori, le classi dirigenti, il pubblico che comprendano e secondino.

E forse quest'ultimo compito è il più importante. La figura tanto discussa del dilettante può essere dannosissima od utilissima secondo come si delinea e secondo il ruolo che le si assegna nella vita sociale.

Può il dilettante riuscire un vero flagello quando con ingegno mediocre e con spirito fatuo e leggero vuol fare quello che non sa, o che conosce appena vagamente, e quando sostituisce alla cognizione vera e profonda, che è sempre umile, la pretenziosa vanità della parola e del disegno. E purtroppo è assai frequente imbattersi con lui, o sotto la veste di un amministratore che traccia una piazza od una via, di un giornalista che trincia giudizi su di un concorso, di un professionista che nasconde la vacuità o l'assurdo di una soluzione con una frase rettorica o con un disegno brillante.

Nell'antichità sono tipici gli esempi di Nerone e di Dinocrate. Nerone fa bruciare — si vera sunt exposita — quasi due terzi di Roma per avere un comodo ed economico mezzo di espropriazione per pubblica utilità, e sostituisce al vecchio abitato uno nuovo, fatto secondo il suo disegno e che, al dir di Tacito, risultò più infelice e men sano del precedente.

Dinocrate è l'architetto che ottenne il favore di Alessandro Magno con mezzi di cui Vitruvio ci dà notizia nel proemio del suo secondo libro. Venuto di Macedonia per parlare col re e stanco di attendere le lunghe pratiche per esser ricevuto in speciale udienza, si presentò senz'altro nella sala del tribunale ove egli rendeva giustizia, e si avanzò tutto nudo con la testa coronata da foglie di pioppo, con una pelle di leone sulla spalla ed una clava nella destra. Alessandro, sorpreso ma ammirato per la bellezza del corpo, l'alta statura, la dignità dell'aspetto, lo chiamò a sé e gli domandò chi fosse; e Dinocrate cominciò a svolgergli tutto un suo progetto immenso: tagliare la grande rupe del Monte Athos secondo una figura umana e porre nella sua mano destra una città, nella sinistra una coppa da cui tutte le acque della regione, ivi raccolte, si riversassero nel mare.

Alessandro ribattè al progetto alcune savie obiezioni pratiche: le acque non c'erano, e mancavano campi per costituire utile zona circostante ad una città; ma pure rimase conquiso dalla grandezza ciarlatanesca dell'idea e finì ad affidare a Dinocrate il progetto della nuova città di Alessandria che è da sperare egli abbia svolto con maggiore serietà e maggior conoscenza delle esigenze reali.

Invece l'intervento del dilettante, o, per dirla con maggior rispetto, del non tecnico che abbia delle questioni urbanistiche l'intuizione generica, la forma aurorale (come si esprimono i filosofi) della conoscenza, può in molti casi essere di una utilità somma, sia quanto un alto ingegno od un chiaro buon senso gli consente di vedere i problemi dall'alto, affidando poi a singoli competenti le fasi di attuazione di un programma — Pericle, Sisto V, Napoleone I — o quando è non una persona ma una collettività, non pensiero individuale ma comune intelligenza diffusa che controlla e commenta e coadiuva, associando la coltura ed

“DIF,”

RIPRODUZIONE DISEGNI
ELIO - ELIO TRASPARENTE PER LUCIDI - CIANO - OZALID - ECC.
DATTILOGRAFIA
Via Cittadella, 2 - TORINO - Via Garibaldi, 41

R. DUBOULOZ
Telefono 49.950

il sentimento, che spaziano in alto, all'abilità professionale dei tecnici, che spesso si involge e si appesantisce. Questa collaborazione ha fecondato tutti i grandi periodi dell'Arte ed è bene che ritorni in questa grande e molteplice Arte moderna che è l'Urbanistica.

Tanto più essa è ora necessaria in quanto che ad attuare i piani regolatori ed a costituirne il programma fattivo ed organico nel tempo, nello spazio, nella finanza, non sono gli ingegneri o gli architetti ma gli amministratori; a cui spetta il compito di gravissima responsabilità di secondare o di sabotare una concezione fondamentale, di coordinare le energie che si muovono intorno allo sviluppo di una città avviandole con continuità serrata in una direzione ovvero sbandando da tutti i lati secondo che spirano i venti delle esigenze spicciole o dei desiderati particolari.

In questo campo, diciamolo con tutta franchezza, moltissimo ancora è da fare. Possiamo vederlo dai risultati effettivi delle competizioni brillanti di questi ultimi anni che si sono risolte in una lustra. Progetti spesso magnificamente preparati hanno trionfato in questi concorsi di piani regolatori o di sistemazioni locali edilizie; ma appena chiuso il concorso, e pagati i premi, ed estinto l'eco degli articoli di giornali e delle polemiche che ha suscitato, quasi mai esso ha avuto seguito nella logica cooperazione tra i concorrenti e l'ufficio tecnico per la compilazione del piano definitivo, ma in un'opera esclusiva dell'Amministrazione che nulla ha imparato e che segue concetti sorpassati da trent'anni. E fossero ancora gli Uffici tecnici! Ma spesso sono quei dilettanti del terzo grado che si improvvisano urbanisti, così come sui tavoli di un caffè divengono illustri strateghi o dirigono la politica estera mondiale.

Per questo dunque le iniziative di propaganda debbono essere rivolte in tutti i sensi ed a tutti i ceti: persuadere il pubblico che l'Urbanistica è una cosa seria per la importanza e la complessità delle questioni che vi fanno capo; persuadere i tecnici della professione o degli uffici che non è affatto umiliante ritornare a studiare su temi che ragioni di tempo e di ordinamenti hanno impedito di approfondire nel periodo delle Scuole; avviare i giovani a questa nuova disciplina, la quale è, del resto, talmente fascinatrice e talmente feconda di risultati, che chi vi è preso non l'abbandona più.

Così la bella iniziativa attuale di Torino per tenere un ciclo di conferenze si collega felicemente con quella contemporanea di Roma, ove abbiamo istituito una vera e propria Scuola di perfezionamento in Urbanistica con corsi semestrali per ingegneri e per architetti laureati. La Scuola ha cominciato a funzionare circa un mese fa ed ha raggiunto quasi un centinaio di iscritti; ed io penso che non sia senza significato la cordiale collaborazione che nella sua istituzione si è formata in forma consorziale tra la R. Scuola d'Ingegneria e quella d'Architettura, e quella tra le due classi che la frequentano, la classe degli Ingegneri e la classe degli Architetti, destinate non a combattersi ma ad integrarsi ed a camminare insieme unendo le loro energie feconde per il bene della Nazione.

Tutto ciò non è che un inizio. Nei prossimi anni dovranno tali istituti perfezionarsi e svilupparsi e diffondersi in tutte le principali città italiane. Ai corsi di perfezionamento dovranno essere inviati a turno — ed un'assicurazione di S.

DECORAZIONI IN STUCCO - PIETRA ARTIFICIALE

E. GRAGLIA & C.

Telefono 22.723 - TORINO - Corso Ciriè, 23

FABBRICA **TECNIGRAFI** DI PRECISIONE
PER DISEGNO

F.lli RESTA di PIETRO RESTA

VIA BERGAMO, 2 Telefono 22.487
ang. Corso Palermo TORINO Tram N. 8 e 18

E. Guidi Buffarini sottosegretario agli interni ce ne dà pieno affidamento — gli ingegneri e gli architetti dei Comuni e degli altri enti che hanno funzione edilizia con un procedimento analogo a quello per cui i medici condotti dei singoli paesi ritornano a periodi a fare tirocinio nelle grandi cliniche, od i maestri d'Italia convengono ai corsi dell'Istituto centrale di Educazione fisica in Roma.

Questo è dunque il programma di organizzazione e di azione. *Hic opus, hic labor*. E forse il riferirlo nelle sue finalità e nelle sue linee mi ha trattenuto un po' troppo e mi ha deviato dal mio tema principale, che è quello di esporre quello che può dirsi il panorama dell'Urbanistica italiana all'inizio dell'anno XII dell'era fascista.

Ancora, come si è accennato, grande divario c'è tra pensiero ed azione; ma nel primo campo, quello degli studi generici o specifici e della concezione urbanistica, noi possiamo ben dire di essere orgogliosi della alta e vivace espressione della genialità italiana.

Quando, al principio di questo secolo, nelle principali nazioni di Europa, e specialmente in Germania per opera del Goecke, dell'Adickes, dello Stübben, dell'Henrici e di tanti altri studiosi, l'Urbanistica moderna cominciò a determinare i vari concetti di diverso ordine ed a riassumerli e ad affrontare con metodo i grandi problemi della città, l'Italia rimase quasi completamente estranea a questo movimento, paga delle opere avviate nel secolo precedente, quasi sempre imprevedenti e banali. Niuno pensò alla nobiltà della tradizione storico-artistica delle città italiane — patrimonio inestimabile di bellezza e di ricordi — o si credettero sufficiente a difenderla i divieti isolati ed inefficaci facenti capo alla Legge di tutela dei monumenti approvata nel 1909.

Oggi l'Italia ha rapidamente e magnificamente ripreso il suo posto, negli studi se non nella pratica, ricuperando in pochi anni il tempo perduto. Ed è questa bene spesso la nostra sorte. Quando il nostro paese non si afferma troppo presto con le intuizioni e le conquiste del genio, inizia assai tardi il cammino regolare delle ricerche e della organizzazione del lavoro, ma poi a grandi tappe si riporta alla testa: E specialmente questo avviene nella nuova atmosfera ossigenata creata dal regime fascista, il quale, in particolare, pur perseguendo lo scopo nobilissimo del ritorno alla terra, non può trascurare le città e non può che identificare le finalità dell'Urbanistica moderna con quelle sue proprie di ordine e disciplina in tutte le manifestazioni civili, di elevazione del tenore di vita e delle condizioni igieniche e demografiche della razza, di dignità e bellezza delle opere.

Ed ecco infatti nei vari campi, nei vari quartieri di questo *Zoning* degli studi e dell'attività tutto un fervore di lavoro.

Nel campo delle analitiche ricerche storiche sulla tipologia e sulla costituzione urbanistica delle nostre vecchie città ancora i risultati non sono copiosi, ma non mancano. Un volume importantissimo, ma poco noto, del Mengozzi ci reca dati preziosi sulle istituzioni cittadine medioevali e sulla dinamica edilizia, per così dire, che in esse collegavasi agli ordinamenti giuridici e corporativi.

VETRATE ARTISTICHE
ZANONI & SANDRI
TORINO VIA GUASTALLA, 9 (Interno)

PITTURA DECORAZIONE
DI CASE - APPARTAMENTI
CODA CARLO TORINO
Via Bellezia, 8 - Telef. 45.697

L'Istituto nazionale di Urbanistica persegue da un pezzo la raccolta di antiche piante di città italiane che ne mostrino lo schema originario non alterato dalle moderne aggiunte; e su questo vasto materiale non sarà difficile riprendere con criteri nostri il lavoro iniziato dal maggiore degli studiosi di estetica urbanistica, cioè il Sitte. E ci apparirà in modo inatteso quante delle disposizioni di organi della viabilità o della sosta, come gli innesti stradali o le piazze, trovino negli antichi esempi non soltanto una chiara giustificazione in rapporto alle esigenze del proprio tempo, ma rappresentino ancora modelli utilissimi da seguirsi pur nella turbinosa vita cittadina moderna. Basti, per chiarire le idee, citare tra tutti il tipo della piazza ad L o della piazza munita dell'appendice di una piazzetta laterale, o della piazza avente una zona angolare chiusa e posta al di fuori della linea delle vie di attraversamento, di cui tanti esempi ci mostrano città come Firenze, Venezia, Bologna, Perugia, Lucca, ecc. Quanto più logiche sono queste disposizioni, quanto più adatte per sdoppiare con felice ritmo le varie funzioni di un ampio spazio cittadino, che non le piazze che spesso banalmente ci offre la frettolosa geometria degli uffici tecnici: aperte a tutti i venti ed a tutti i percorsi, senza riparti adatti per la sosta, senza sviluppo di perimetro dei fabbricati!

Dell'attività che fa capo a nuovi ordinamenti giuridici ho già dato cenno, ma l'avvenimento che si prepara è di tale importanza che non sembra inopportuno il ritornarvi. Esso consiste nell'approvazione che dobbiamo ritenere prossima, della nuova Legge Urbanistica, che accanto al nome del Duce, recherà quello del Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. di Crollalanza. E' a tutti noto quanto sia antiquata e rugginosa e manchevole la legislazione, quasi tutta ferma alla data del 1865, che regge in Italia l'approvazione dei piani regolatori e dei Regolamenti edilizi, e quanto siano inadeguate ed ingiuste le norme per le espropriazioni, che ora indebitamente arricchiscono, ora spogliano iniquamente i privati. Il nuovo giure urbanistico fascista vi sostituirà un complesso organico, rispondente alle modernissime esigenze come forse in nessun'altra nazione, armonico coi concetti di cooperazione corporativa di tutte le energie, di rispetto alla proprietà privata ma di sua subordinazione all'interesse generale, che sono le salde caratteristiche del Regime.

Abolita la illogica distinzione tra piano di ampliamento e piano regolatore di sistemazione interna, avranno invece definizione precisa il piano regionale, il piano di massima a grandissime linee, programma permanente dello sviluppo cittadino, il piano particolareggiato che si riferirà invece all'attività prossima e contingente. Chiaramente stabilite verranno le norme per la zonizzazione, per la reintegrazione dei lotti, per la redazione di regolamenti edilizi speciali, per la costituzione, in particolari condizioni, di demani delle aree da parte delle amministrazioni comunali, per la formazione di comparti o di consorzi tra i proprietari degli isolati cittadini.

Obbligo della organica preparazione di tali piani regolatori ispirati ai nuovi criteri verrà fatto nei Comuni capoluogo di provincia e per le altre città di notevole importanza; ed ognuno vede quale vasto e fecondo campo di attività verrà così aperto, quali grandiosi riflessi ne risulteranno nella tecnica e nell'ammini-

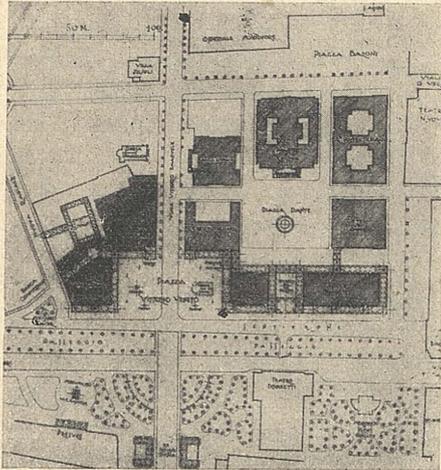

Fornitore
della R. C.

DITTE
BORIONE A. - VARESEO E.
DECORAZIONI D'APPARTAMENTI
Corso Sommeiller 2 bis - TORINO - Telefono 60.458

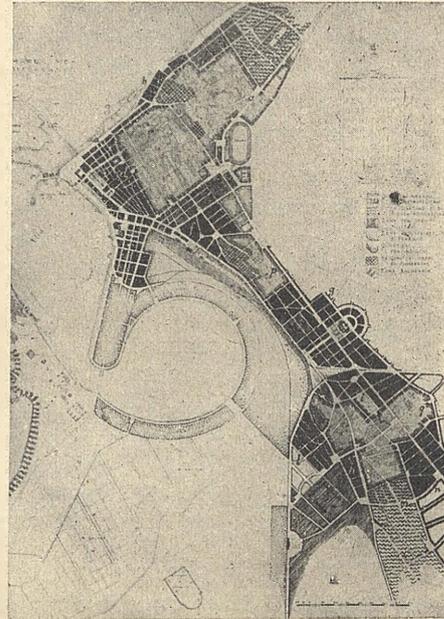
ZEDA GIOVANNI VIA BARETTI, 17
TORINO
Telefono 61.888

Forni Industriali - Essiccatoi - Riscaldamento
Impianti a Nafta - Gazogeni - Materiali Refrattari

strazione. Come sempre quando si tolgono gli ostacoli che arrestano il corso, tutta una vita nuova fluirà quando gli ordinamenti della nuova Legge si sostituiranno agli antichi, che spesso si potevano seguire solo col girare ingegnosamente loro intorno. E la coscienza urbanistica penetrerà attraverso gli articoli di Legge pur nei centri più restii, quali ordinariamente gli organi ed amministrativi dei Comuni.



Bergamo - Zona dell'antica fiera.



Bengasi - Piano regolatore.

Già della passiva resistenza che questi organi, salvo alcune lodevolissime eccezioni, pongono al prevalere delle nuove correnti dell'Urbanistica italiana, si è parlato a proposito dei numerosi concorsi banditi in questi ultimi tempi. Singolare e triste è invero il contrasto! I concorsi hanno rappresentato una magnifica palestra per i giovani, un mezzo di grandissima efficacia per tesaurizzare le idee e per diffondere i principi, per recare le correnti nuove là dove normalmente non arriverebbero che con ritardo di qualche decennio; ed ognuna di tali gare ha rappresentato una somma ingente di studi meditati e di proposte, talora alquanto romantiche e megalomani, ma sempre suscettibili di essere di base ad un piano regolatore, per quanto è possibile, perfetto. Eppure, nella realtà, questi magnifici sforzi, dovuti quasi sempre alla collaborazione di parecchi ingegneri ed architetti uniti in maestranze urbanistiche, sono rimasti troppo spesso privi di qualunque esito concreto: enorme energia potenziale rimasta senza poter trasformarsi in attuale.

E se noi ora vorremo gettare un rapido sguardo sulle vere affermazioni e sui progressi essenziali della nostra Urbanistica, dovremo trarre quei disegni dalla

E. RICKLER e FIGLI FABBRICA PERSIANE
D'OGNI GENERE
SPECIALITÀ PER SERRE E VERANDE - RIPARAZIONI
AVVOLGIBILI ed ACCESSORI - TREILLAGES in GENERE
TORINO - VIA BOUCHERON, 1bis ang. C. PALESTRO - Tel. 40.190

Ditta AUGUSTO MARTINI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRANIGLIA E MOSAICI
Corso Belgio, 2 - TORINO - Telefono 23-135

polvere degli Archivi e porli accanto alle non molte opere degne di tal nome che hanno avuto attuazione reale.

Questo esame ci mostrerà che veramente la nuova Scuola Urbanistica italiana si è venuta formando con una bella unità di criteri, anche se gli osservatori indifferenti e non benevoli non se ne sono accorti. E' sorta partendo da vari centri ed avendo origine *ex fabrica et ratiocinatione*, per dirla con frase vitruviana: un po' dallo studio ed un po' dalla pratica, un po' dalla tecnica ed un po' dall'arte degli spazi. Ha fatto tesoro dei risultati delle scuole urbanistiche straniere, pur applicandoli quasi sempre (il che non è ancora avvenuto per l'Architettura) con concetti nostri di fronte a problemi nostri. Venera il Sitte che è senza dubbio il maggiore dei Santi Padri dell'Urbanistica moderna, ma non lo segue pedissequamente e sa temperare, secondo i singoli temi, il carattere vario e pitto-



Pisa - Progetto vincitore.



Arezzo - Piano Regolatore.

resco dello stile romantico, con la regolare euritmia delle concezioni classiche; si tiene lontana dalle esagerazioni di una zonizzazione troppo minuta e della costruzione in serie; studia le leggi cinematiche dell'Hénard, del Dikansky, del Sierks o le macchinose soluzioni di viabilità multipla di New York e delle altre città americane, ma si rende conto, col latino senso della misura, che le città italiane non sono, per fortuna, sconfinata metropoli, e che l'avviamento tempestivo delle correnti della viabilità e dello sviluppo dell'edilizia può salvarle ancora dalla esasperazione di una vita artificiosa.

Tra questi problemi nostri e questi concetti nostri hanno parte notevole questioni di estetica, moderna ed antica, specialmente nei rapporti con la città esistente da secoli e della conservazione di antiche opere architettoniche, di antichi elementi ambientali. Ed è, a veder bene, questo il lato più tipicamente italiano del problema urbanistico, poichè nessuna nazione al mondo ha come titolo nobile i ricordi storici ed il meraviglioso patrimonio artistico e monumentale delle nostre città, nessuna stirpe ha come la nostra l'Arte come energia prima, come elemento essenziale della propria civiltà.

Orbene, il contrasto tra queste esigenze e quelle della vita pratica appare insanabile solo a chi ha il sentimento arido e non agile la mente, e si irrigidisce nelle formule, e non vede che col dare sia al nuovo che al vecchio il proprio

campo di adattamento e di sviluppo e la propria funzione vitale, quasi sempre l'antitesi svanisce. Questo invece è stato visto dai giovani, i quali nei nuovi studi dei piani regolatori divengono inaspettatamente gli alleati più veri ed illuminati dei conservatori, che senza di essi sarebbero portati alle concezioni chiuse e miopi: al *piétiner sur place* essi sostituiscono lo spostare graduale del problema e risolverlo con quello che potrebbe dirsi il piano regolatore dinamico anzichè statico, nell'avviare l'innesto della nuova fabbricazione sul vecchio tronco edilizio.

Tutto questo avviene in vari modi. Il più tipico, pur essendo di difficile attuazione nei casi normali, si è quello della tendenza allo spostamento del centro quale espressione dello spostamento del tema. Naturalmente anche in questa tendenza spesso si esagera, come avviene quando si crede che basti allo scopo il disegnare una grande piazza od una grande via in posizione eccentrica, mentre invece solo un lento lavoro silenzioso di spontanea costituzione di centri sussidiari dovuta specialmente alla zonizzazione cioè alla dosatura della nuova intensità fabbricativa esteriore, potrà gradualmente raggiungere lo scopo; ma tale esagerazione è meno pericolosa di quella di chi vuol mantenere il centro cittadino unico nel vecchio nucleo, consolidando improvvisamente una struttura radiocentrica e determinando condizioni che nello sviluppo progressivo recheranno, malgrado tagli inevitabili, turbamenti circolatori e disastri finanziari.

L'altro mezzo è quello di valersi senza transazioni del principio fondamentale della moderna urbanistica, che stabilisce una netta divisione tra la vasta rete stradale di grande circolazione e la rete minore, trita e minuta che può dirsi delle vie di abitazione: due sistemi quasi indipendenti tra loro, uno pel grande movimento, l'altro per la suddivisione degli spazi; gerarchia di vie, di piazze, di incontri nei riguardi delle ampiezze, dell'andamento planimetrico ed altimetrico, del carattere stesso della città.

Si delineano così due città nettamente diverse, di cui la seconda, antica o nuova, riempie le larghe maglie della prima: l'una fatta pel movimento, a grandi spazi, a carattere modernissimo per forma e per funzionalità, l'altra raccolta e tranquilla, in condizioni ambientali non troppo diverse da quelle delle città dei secoli scorsi; con piazze di non grandi dimensioni fatte per la sosta, con aspetto individuale delle varie vie e dei vari isolati, con armonici rapporti tra edifici principali e la minore fabbricazione. E qui potrà aver diretta espressione la nostra tradizione urbanistica, sia nel rispetto del carattere e degli elementi d'Arte della vecchia città e delle condizioni estrinseche di visuale e di apprezzamento dei maggiori monumenti, sia nella continuazione della vita edilizia, ottenuta non col copiare vecchie espressioni architettoniche, ma col riportarci ad analoghe condizioni di ambiente.

A questa soluzione ora indicata possono poi recare validissimo sussidio, da un lato i provvedimenti per la disciplina del traffico, dall'altro le opere di miglioramento e di risanamento diffuso dei vecchi quartieri ottenuto col sistema

IMPIANTI MODERNI RISCALDAMENTO - IGIENE - IDRAULICA SANITARIA

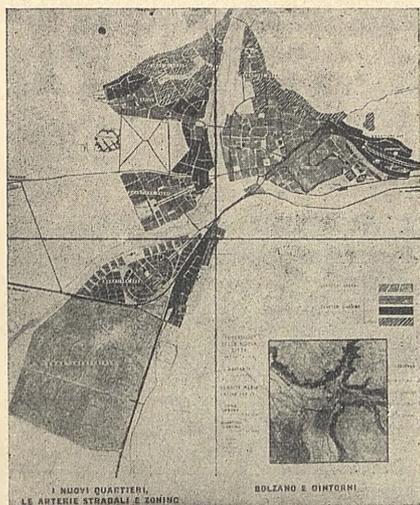
Ditta EREDI TRASCETTI

Casa fondata nel 1898

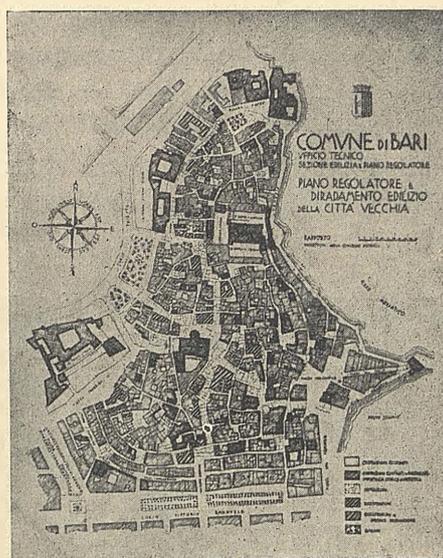
TORINO (106)

Via Baretti, 3 - Tel. 60.885

dello spicciolo diradamento, che raggiunge la massima efficacia quando i quartieri stessi sono sottratti dal grande movimento di attraversamento o di transito, e può ottenere risultati ben più utili degli illusionistici sventramenti, quasi sempre



Progetto vincitore per Bolzano.



Bari Vecchia - Piano regolatore.

interrotti dai disastri finanziari e dagli squilibri di masse edilizie che ne sono le conseguenze.

Qui l'oratore illustra brevemente questi concetti con l'esame di alcuni tra i recenti progetti di piani regolatori di città italiane, scegliendo quelli che sembrano più significativi e più affini ai concetti esposti.

Comincia da quello di Bergamo: tipico esempio dello spostamento del centro situato dal Piacentini col fondare una città nuova al posto dell'antica Fiera, secondando la spontanea tendenza alla discesa dal colle verso il piano.

Altri esempi in cui lo stesso concetto appare attuato non in modo così assoluto ma in forma tendenziale data dall'aggruppamento eccentrico dei nuovi quartieri sono:

Il piano di Bengasi (degli Arch. Cabiati, Ferrazza, Alpagò) in corso di attuazione.

Il progetto vincitore del concorso per Pisa.

I progetti vincitori dei concorsi per Arezzo e Bolzano.

Due dei progetti segnalati nel recente concorso per Verona, tipici per la tendenza di allacciare esternamente le correnti di traffico di passaggio, di alterare il meno possibile il vecchio nucleo e di spostare gradualmente in piazza Bra il centro del movimento e degli affari.

ANGELO GROPPPO RIPRODUZIONE DISEGNI

Via Pallamaglio, 11 - TORINO - Telefono n. 61-887

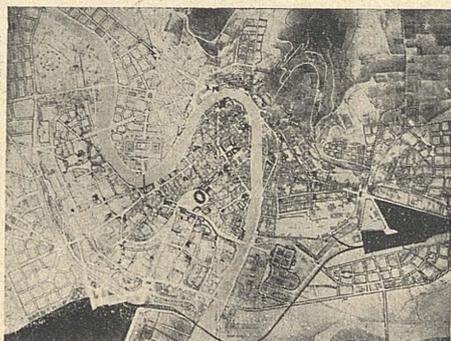
Il piano regolatore, ormai approvato, per la vecchia zona di Bari, che rappresenta, insieme col quartiere del Salicotto di Siena e col quartiere del Rinascimento di Roma, la più tipica applicazione del sistema del diradamento.

La piazza della Vittoria in Brescia.

La nuova città di Sabaudia che sorge con organismo interamente nuovo nelle paludi Pontine redente.

Poi continua:

Terminerò questo esame, necessariamente sommario ed incompleto, di esempi, parlandovi di Roma e del suo recente piano regolatore e delle vaste sistemazioni edilizie ivi attuate in questi ultimi anni; le quali rappresentano il più grandioso



Verona.



Verona.

campo sperimentale che possa trovare l'Urbanistica moderna, la maggior fonte di insegnamenti per le soluzioni raggiunte, nei problemi nuovi che subito, dietro esse, si affacciano.

Ben è vero che Roma è città di eccezione che sconvolge tutte le teorie e spesso rende nulli tutti i piani. Alla triplice civiltà di cui è stata espressione corrispondono monumenti di tutti i tempi che hanno avuto i più diversi centri, quartieri vari di carattere che si svolgono nella massa altimetrica dei sette colli (che di fatto sono undici); nel sottosuolo si accumula la stratificazione di trenta secoli di vita costruttiva in un alto riporto che nasconde le più imprevedute sorprese, sì che è frequente il dover sospendere una costruzione o deviare una via; la fabbricazione recente ha quasi sempre seguito criteri gretti e miopi e rappresenta ostacoli all'espansione piuttosto che favorirli. Un piano regolatore in queste condizioni non rappresenta che un programma provvisorio e generico di sviluppo, ad inquadrare le nuove iniziative.

Tale è infatti il piano regolatore elaborato or sono tre anni dalla Commissione dei Dieci. Il Duce, che giustamente se ne è detto il padre spirituale, ha nel riferirne al Senato, espresso il parere che esso è buono, ma non perfetto: sia perchè è opera collettiva di una Commissione e quindi non manca di transa-

CARBURATORI FEROLDI

BENZINA - NAFTA - PETROLIO

Tele f. 31.477

Torino - (110)

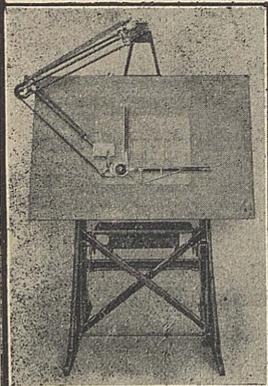
necessario le arterie di attraversamento; queste sono ordinariamente state tracciate, non allargando le vie esistenti, ma adottando tracciati da queste indipendenti e così raggiungendo i desiderati della massima efficacia e del rispetto alla trama della vecchia città, cioè, in ultima analisi, al suo ambiente di edilizia e d'arte.

I principii così adottati hanno permesso di isolare e di salvare nella quasi integrità quelle che possono dirsi le zone di carattere della città vecchia, cioè il Trastevere, il quartiere del Rinascimento compreso nella grande ansa del Tevere ed il quartiere sette-ottocentesco intorno piazza di Spagna. In tali quartieri posti al di fuori del grande movimento, i provvedimenti spiccioli da seguirsi saranno quelli del diramamento edilizio, del miglioramento igienico, della valorizzazione delle bellezze architettoniche minute che essi racchiudono.

La redazione del piano è stata immediatamente seguita, per la lungimirante energia del Duce, da un'opera grandiosa mossa da un preciso programma: che è quello di liberare e valorizzare i resti grandiosi dell'antichità, « riscattando dal silenzio oblioso, secondo la sua parola, i Fori ed i templi antichi », considerando tuttavia questi monumenti o questi ruderi come cosa viva, sicchè vengano a far parte della fervida vita cittadina anzichè venirne avulsi in una solitudine romantica, ed il movimento vi sia recato arditamente intorno, quasi ad indicare la continuità di sentimento e di espressione costruttiva che è tra la città antica e la moderna.

La prima parte di questo programma era già del resto iniziata, prima ancora del piano regolatore col dissepelimento dei templi del Largo Argentina, del Foro Boario, dei Mercati Traianei, del Foro di Augusto e con l'isolamento del teatro di Marcello, provvedimenti che hanno ridato all'Urbe un serto di antiche gemme, riprendendo l'opera voluta da Napoleone al principio del secolo scorso e dal Baccelli al suo termine; hanno proseguito ora col grande scavo del Foro di Cesare e coi vasti tracciati di Via dell'Impero, di Via dei Trionfi, della Via del Mare, che intorno alla rupe capitolina liberata, ai Fori imperiali ed al Foro romano, al Colosseo ed alla Basilica Massenziana, al Palatino ed al Foro Boario, al teatro di Marcello ed al Foro Olitorio conducono le grandi vie del traffico che dal grande cuore della piazza di Venezia, ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele e della tomba del Milite Ignoto vanno verso i colli e verso il mare di Roma.

"TACHIGRAFO SACCHI,, su "TAVOLO SACCHI,,



la superiore marca

illustrazioni e preventivi gratis

il più preciso e pratico per qualsiasi collaudo

Monografia e listino gratis

FLESSIMETRO a NONIO CIRCOLARE (1:20 di m/m)



Ing. Michelangelo Sacchi
 Ufficio di precisione
 Corso Valentino, 38 - Torino - Tel. 60.887

In questa grandiosa concezione monumentale, c'è, a veder bene, contrasto soltanto coi pregiudizi molli che volevano vedere gli avanzi dell'antichità nella forma di abbandono « degli atri muscosi, dei fori cadenti », ma non con le ragioni vere dell'ambiente dei monumenti. Così imponenti sono i ruderi romani da non temere lo spazio, così diversi ci sono giunti dalle originarie condizioni intrinseche ed estrinseche da non poter esser riportati a quei rapporti, o voluti o di fortuna, che ebbero con la città del proprio tempo. Circonfusi dall'aureola dei ricordi gloriosi, essi hanno una funzione di bellezza e di simbolo tutta propria, pienamente armonica con la Roma dell'era fascista, così come della grande tradizione romana ha fatto parte la grandiosa cerimonia dello scorso 28 ottobre all'inizio dell'anno XII per cui nella Via dei Trionfi sfilarono i combattenti ed i mutilati dell'ultima grande guerra italiana.

E l'opera prosegue e proseguirà con lo stesso ritmo: con la liberazione del Circo Massimo e la creazione del grande viale verso porta S. Paolo, con la sistemazione intorno all'Augusteo, con la formazione, che è ora in corso, di un grande parco pubblico intorno alla Mole Adriana.

Ora io vorrei congiungere l'espressione della mia ammirazione per questa impresa insigne che segna invero un'era storica nella nostra Urbanistica, quella del desiderio che essa non faccia trascurare altri problemi più umili nè dimenticare le ragioni della organica espansione dell'Urbe e della formazione della città del XX secolo « accanto alla Roma antica ed alla medioevale ».

Ed a questo punto mi si consenta di soffermarmi in un interessante ricorso storico e topografico tra lo sviluppo attuale e le antiche vicende edilizie della Roma imperiale.

Nell'incremento inizialmente tumultuario, poi abbastanza ordinato, dell'antica Roma, noi possiamo rilevare dapprima una concentrazione intensa, a cui seguì una tendenza lentamente ma tenacemente progressiva di vasto decentramento. Roma sorse come confuso agglomerato di case e di pubblici edifici quando i villaggi posti sui colli circostanti alla valle del Foro, centro di commercio e di mercato, si unirono ingrandendosi ed ebbero dalla civiltà etrusca gli impianti ed i servizi necessari. E quando verso la fine della Repubblica la città divenne rapidamente una grande metropoli e la popolazione raggiunse un milione di abitanti superando ogni più lontano esempio del passato, la Urbanistica antica dovette trovarsi impreparatissima di fronte al grande fenomeno nuovo. Enorme fu l'addensamento nei quartieri circostanti al Foro romano, ove sorsero casamenti altissimi, le *insulae*, che i regolamenti augustei limitarono a non oltre 10 piani e non più di 70 piedi di altezza. Strette e tortuose le strade, di carattere e di stile completamente diversi dalla regolarmente geometrica disposizione a scacchiera delle città romane di provincia, luridi e chiusi gli angiporti, sporgenti dalle pareti i meniani, tanto che, come ci riferisce Giovenale, spesso gli abitanti potevano darsi la mano da una casa alla casa opposta.

Con una continuità meravigliosa, quella continuità che troviamo in tutte le

LUISONI

Succ. LORO & PIATTINI

ARTE DECORATIVA IN RILIEVO

LABORATORIO DA STUCCATORE - Fondato nel 1857
DECORAZIONI IN STUCCO E PIETRE ARTIFICIALI

Corso Re Umberto, 86 - TORINO - Telefono N. 43.276

manifestazioni dell'Impero, gli sforzi della politica urbanistica romana si volsero a recare a questa oscura compagine ordine e sanità, migliorando l'abitato, stabilendo una regolare zonizzazione che nulla aveva da invidiare al Zoning modernissimo; curando gli impianti di fornitura d'acqua potabile e di smaltimento dei rifiuti; ed estendendo la città verso zone non ancora costruite, come il Campo Marzio, che Augusto bonificò e nobilitò coi monumenti da lui elevati e che Traiano congiunse al vecchio centro coi grandi lavori tra il Campidoglio ed il Quirinale. Ma soprattutto hanno importanza in relazione al tema che potremo dire centrifugo, i provvedimenti per costituire nella regione centrale ampie zone libere ottenute con demolizioni vastissime e sottratte così alla fabbricazione per esser date alle adunanze, ai commerci, alle sacre cerimonie, ai pubblici uffici. Ed ecco al Foro romano, centro tradizionale divenuto ristretto e chiuso, aggiungersi successivamente quelli di Cesare, di Augusto, di Vespasiano, di Nerva, di Traiano, ampi, magnifici, ricchi di sontuosi edifici, splendenti di marmi e di tegole d'oro: è il nobile cuore dell'Urbe che si fa posto nel fosco luridume dei quartieri densi e congestionati.

Ed intanto specialmente nella regione meridionale l'abitazione varcava il pomerio e si diffondeva nella vasta campagna circostante, seguendo le vicende della bonifica dell'Agro, congiungendosi ai nuclei di concentrazione prossimi o lontani già da lungo tempo esistenti: da un lato Ostia col suo porto e i suoi fondaci, emporio di Roma sul Tirreno, dall'altro le tante borgate che col pomposo nome di città già troviamo nella primitiva storia di Roma quali nemiche gelose del suo sviluppo e quali confederate nelle leghe politiche o religiose.

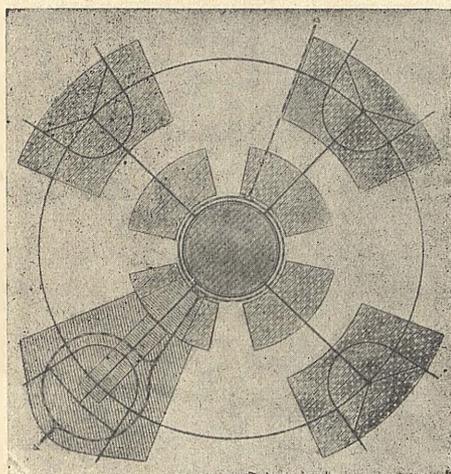
Ovunque in questa vastissima regione l'aratro affonda nel terreno il suo vomere, incontra resti di vita murale e di economia casalinga; ovunque si elevano ancora ruderi imponenti di antiche fabbriche romane; e sono non soltanto le tombe che seguivano linearmente le vie irradiantisi dal *Milliarium aureum*, non soltanto gli acquedotti che recavano fiumi d'acqua per l'igiene e la letizia del popolo, ma ville sontuose o case modeste, le quali ci testimoniano del grandioso fenomeno lentamente ma regolarmente prodottosi nello sparpagliamento edilizio nel territorio circostante all'Urbe, in modo complementare alla formazione in essa di un grande centro monumentale.

Orbene, la prima parte di quest'opera urbanistica si riproduce — ed è qui il ricorso storico di alto significato — quasi sugli stessi luoghi, quasi con lo stesso concetto di nobiltà e di bellezza, con una grandezza nuova nella grandezza antica, a simbolo di un ritorno di potenza, di ordine, di civiltà. La via dell'Impero è tracciata attraverso i Fori imperiali ed ha una funzione non dissimile da essi; gli edifici più significativi del Regime si schierano e si schiereranno in essa presso gli antichi monumenti; un tracciato di grande comunicazione con le zone esteriori viene da essa costituito, un centro vasto e grandioso occupa il posto dell'affollata congerie di case piccole ed indecorose, nel modo istesso e nel luogo istesso ove gli antichi Fori si erano sostituiti alle *insulae* della IV e della IX regione.

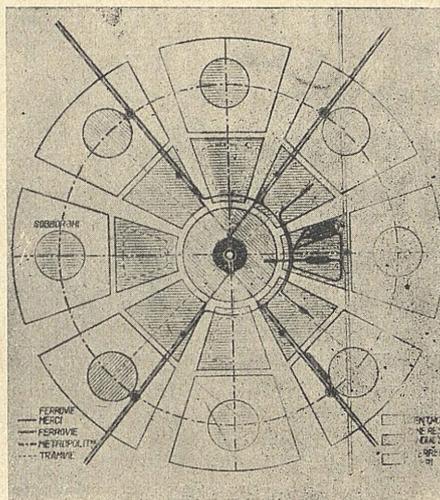
E' dunque necessario che l'analogia prosegua nell'ordinato sviluppo della seconda parte del suddetto programma urbanistico, cioè l'ampliamento all'esterno.

In questo tema consiste, del resto, il vero grande problema delle città moderne, che ancora può dirsi insoluto. Ben più che all'ottenere una sistemazione interna, quasi sempre con costosi espedienti incompleti, tutti gli sforzi dovrebbero volgersi ad assicurare un ordinato ampliamento che man mano costituisca un'organica formazione nuova.

I piani regolatori dell'ampliamento immaginano tutto questo senza tener conto dell'elemento tempo. Per risultare efficaci dovrebbero essere attuati tutt'insieme con un colpo di bacchetta magica, od almeno esser preparati elemento per elemento con una struttura ed un ordine preciso. Ciò che invece sconvolge tutti i rapporti di coordinamento tra funzione cittadina ed intensità fabbricativa, tra servizi pubblici e comunicazioni reciproche tra i vari quartieri sono le avanguardie povere ed indisciplinate, destinate a divenire retroguardie pesanti, ritardando di qualche decennio la formazione definitiva, per il loro carattere che li rende inadatti a trasformarsi in quartieri compatti e decorosi rispondenti alla funzione nuova.



Schema Brix-Pepler.



Schema Wolf.

Ed è in questo il terribile pericolo per la futura città, la realtà disordinata che si sostituisce alla concezione regolare del piano e che i Comuni ordinariamente non hanno mezzi legali nè energia di iniziative per poter contrastare.

Tutti gli urbanisti son d'accordo nel vedere questi gravi inconvenienti della diffusione a « macchia d'olio » della nuova città e della formazione di quello che i francesi chiamano il *terrain vague* intorno ad essa. Ma i rimedi proposti sono ordinariamente di ben scarsa efficacia nella realtà. Le proposte di schemi geometrici, come quelli del Wolf e dei Brix e Pepler non escono dal carattere di eleganti esercitazioni teoriche, analoghe a quelle dei nostri architetti della Rinascenza: le ponderose inchieste sul Piano regionale di New York hanno occupato finora 6 o 7 volumi, ma non impediscono a New York di essere la città più congestionata del mondo; le città lineari adottate in Spagna richiedono una energia unica di attuazione, la quale, in pieno contrasto con la pubblica opinione che non vede siffatti problemi, schieri sulla nuova arteria tangente, ed in gran parte esterna, i principali edifici ed i nuovi centri del movimento e degli affari; lo spostamento del centro, che in Italia ha avuto così brillanti applicazioni, è tuttavia possibile praticamente in modo pieno e schietto quando esso secondi condizioni naturali od economiche già manifestate; la occupazione temporanea di quartieri esteriori mediante il sistema inglese del *lease* può adottarsi solo quando sia favorita da speciali sistemi di fabbricazione, da consuetudini e da ordinamenti giuridici.

Solo il convergere di tutti questi mezzi tendenziali può riuscire almeno in parte allo scopo di non pregiudicare l'avvenire ed assicurare il carattere e l'efficienza della città futura; ed essi trovano avviamento nei piani regolatori non soltanto nei tracciati dei quartieri esteriori e nella necessaria suddivisione dei vari tipi di traffico, ma altresì nella zonizzazione che consente di spostare i centri demografici rispetto i centri geometrici e nel collocamento di impianti e di gruppi di edifici a favorire o ad interdire lo sviluppo fabbricativo all'intorno.

Così per Roma nel piano regolatore d'azione che deve continuare ed attuare il piano regolatore disegnato sarebbero da associare la costruzione di grandi vie periferiche d'accorramento immaginate con speciali obbiettivi con l'inizio di un tronco di metropolitana volto a recare improvvisamente nuova vita a qualche zona esteriore da poter così far sorgere in modo organico. Tutto questo consentirebbe di attendere l'attuazione di più vasti provvedimenti quali quelli della sistemazione ferroviaria, che per essere di vasta importanza economica e per far capo ad un'Amministrazione che ama considerarsi indipendente, saranno probabilmente gli utimi, mentre avrebbero dovuto essere i primi.

Ed a questo sistema, nelle condizioni particolari di Roma e della sua campagna, verrebbe a recare un contributo efficacissimo la formazione, a cui finora quasi non si è pensato, delle borgate satelliti.

Sulle possibilità e sulla utilità delle borgate satelliti, da quando l'Howard le propose per l'Inghilterra, molto si è discusso; ed invero i risultati pratici ancora non sono stati brillanti. Nella stessa Inghilterra Lechtworth e Portsunlight non sono ancora giunte ai 15.000 abitanti; ed in Germania ed in Italia i tentativi fatti si son risolti nella creazione di piccoli quartieri di villini.

Ma dovremo per questo ritenere definitiva la condanna di questo sistema di estremo decentramento che rappresenta così felice reazione contro i mali dell'Urbanesimo e che reca i vantaggi inestimabili del ritorno alla verde quiete della vita campestre, fuori della convulsa, rumorosa, fumosa vita cittadina?

Io non lo credo affatto. Credo anzi, senza essere profeta, che sarà proprio questo il sistema normale di un prossimo avvenire; e forse allora i piani regolatori come ora li immaginiamo diverranno quasi inutili e saranno sorpassati, come ora li immaginiamo diverranno quasi inutili e saranno sorpassati, come ora lo sono quelli che intendevano mediante gli sventramenti introdurre a forza la vita nuova nelle vecchie città. Quando l'aeroplano diverrà domestico, e la teleaudizione e la televisione saranno talmente perfezionate e diffuse da consentire a chi vive in campagna tutti i vantaggi della città, tutte le possibilità di rapporti di coltura, di affari, di ricreazione, quando il pauroso sviluppo dei mezzi

Carta Stradale della Provincia di Cuneo

Edizione 1935 - Scala 1: 100.000 - Formato m. 1 x 1,40

Su foglio, L. 18,— Su tela e occhielli, L. 35.—

Su tela e aste verniciate con occhielli, L. 45.—

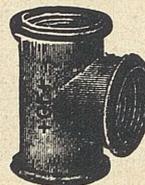
Tutti gli stampati prescritti dal Ministero per la contabilità degli Enti Pubblici.

Casa Editrice Ditta F. APOLLONIO & C. - Cuneo

Piazza Vittorio Emanuele, 10 - Telefono 4-24

BORELLO MAFFIOTTO & C.^o TORINO

Via Principe Tommaso, 42 ang. Via Campana, 14
Telefoni 60.618 - 61.718



Raccordi ghisa malleabile
marca +GF+

Accessori per tubi

guerreschi mostrerà, (speriamo in modo potenziale e non attuale) il pericolo mortale della concentrazione degli abitanti, ogni ostacolo sarà tolto e le popolazioni si sparpaglieranno in un territorio vastissimo, come molecole di un gas compresso in un ristretto spazio quando il vaso si apre o si rompe.

Ma anche ora, senza anticipare con la fantasia gli eventi, possiamo ritenere il punto morto sorpassato e le condizioni di convenienza raggiunte. Nel vertiginoso mutare di atteggiamenti nella vita moderna, nelle rapidissime conquiste della scienza e della tecnica, avviene che quello che ieri era assurdo o almeno antieconomico, diviene oggi immediatamente cosa utile e suscettibile di pratica attuazione.

Ed ecco infatti intervenire a capovolgere la situazione un elemento nuovo, nuto ormai ordinario sistema veloce ed autonomo di comunicazione. Per esso non che è dato dall'incredibilmente rapido sviluppo preso dall'automobile, già div'è più difficoltà a varcare la crosta edilizia racchiudente la città, ed evitare i tentacoli della speculazione sulle aree fabbricabili e lanciarsi all'aperto; per esso giunge alla portata di tutti quello che finora era proprio e dei contadini o dei ricchi signori; cioè l'abitazione isolata o la formazione di piccoli gruppi di case sparsi nella campagna.

Ora, mentre che gli ostacoli d'ogni genere per la formazione di borgate satelliti completamente nuove sono grandi, io ritengo che essi svaniscono seguendo il concetto più naturale e spontaneo di valersi dei centri già esistenti nei dintorni della città, utliizzando fin da principio e trasformando per evoluzione tutto il sistema di rifornimenti, di abitazioni, di comunicazioni, innestandovi la organizzazione nuova; favorendo in un secondo tempo, dopo la salda costituzione di queste borgate create per propaggine e servite ormai da mezzi di grande e rapida comunicazione, il sorgere di borgate nuove intermedie nella regione verso la città, servite sul percorso con gli stessi mezzi e graduate per importanza e per funzione.

Roma si trova, come ho accennato, in condizioni naturali e topografiche mirabilmente adatte a questo sistema di ampliamento, per la disposizione tutto intorno entro un raggio di 25 km. di paesi che sono organismi a loro ben definiti e distaccati dalle città, per la grande varietà dei luoghi circostanti, per la esistenza di ferrovie foranee che non richieggono che di essere rese rapide e adatte per un intenso esercizio. Basti infatti constatare ciò che è avvenuto per Ostia quando la volontà del Duce ha promosso la costruzione di una ferrovia rapidissima (che solo ha per ostacolo la deficiente penetrazione in città) e quella di una strada automobilistica. Immediato ed intenso è stato lo sviluppo, e Roma quasi di colpo, seguendo anche qui le tracce dell'antichità, si è ricongiunta col suo mare.

Lo stesso avverrà con analogo ritmo ed analogo rapporto tra i mezzi cinematografici e la costruzione per tutta la magnifica corona di paesi che circondano l'Urbe e solo son da essa separate dalla campagna romana ora redenta, in regioni di alta bellezza ove sono spiagge e boschi e laghi ed importanti e suggestivi centri monumentali.

Su questa immensa Roma dell'avvenire, distesa tra il Tirreno ed i monti Tiburtini; tra i Sabatini ed i Laziali, lasciamo per un momento volare l'aeroplano della fantasia. Nel vastissimo paesaggio di questo teatro ove si sono svolte le più grandiose scene della storia dell'umanità, ci appariranno, aureolati dalla poesia dei ricordi e della leggenda, i luoghi ove, al termine dell'argenteo nastro del Tevere, sbarcò il pio Enea, ove morì « la vergine Cammilla e Turno e Eurialo e Niso di ferute », ove Livio narra che nel fondo dell'acqua vedevasi Alba Longa

sprofondata, ove nelle ferie latine i grandi santuari di Giove Capitolino, di Giove Laziale, della Fortuna Prenestina lucevano di grandi fuochi, ove, più tardi, lungo le stesse vie che furono percorse dalle legioni di Roma, giungevano salmodiando i pellegrini verso la tomba di S. Pietro; i luoghi ove fu imprigionato fra Jacopone, ove combattè Garibaldi.

Ed ecco in mezzo a questo vasto territorio, Roma, bianca e grande, col suo nucleo antico su cui torreggiano le cupole e le masse del Quirinale, del Campidoglio, del monumento a Vittorio Emanuele, con la fabbricazione moderna nella verde cornice delle colline; ed ecco il nuovo spettacolo: dai monti circostanti viene incontro l'altra fabbricazione compatta ma non densa dei vecchi paesi ampliati verso valle, delle borgate satelliti nuove congiunte con le altre in una corona or continua, ora interrotta; ed ecco in mezzo degradare per sfumature la punteggiatura delle case isolate nella campagna, bianche pecorelle disperse nei prati. Tra loro si scorgono appena gli antichi acquedotti od i nuovi hangar ed i radi centri ove si riuniscono la scuola, la chiesa, il mercato; e tre grandi zone verdi interrompono nettamente il carattere di questa città diffusa, e sonò la pineta litorale, il grande parco sui Monti Albani, la zona Archeologica che segue linearmente la Via Appia.

Io penso che questa visione sorrisse alla mente lungimirante del Duce quando in un suo mirabile discorso parlava delle avanguardie di case lanciate verso il monte salubre, verso il mare riconsacrato, ed al Governatore di Roma dava come consegna i provvedimenti atti « a dilatare l'Urbe sopra altri colli, lungo le rive del fiume sacro sino alle spiagge del Tirreno » ed a dare modernissimi mezzi di comunicazione alle nuove città che sorgeranno in anello intorno all'antica ».

Pochi giorni or sono Egli era solo, silenzioso, appoggiato alla sua motocicletta, presso la spiaggia del Mare, alla foce del fosso della bonifica di Ostia, e guardava intensamente la *pineta di Casteljusano, la magnifica pineta* che è suo merito di aver salvato per farne generoso dono al popolo di Roma come grande parco marittimo, a dotazione del quartiere di Ostia, a complemento del grande sviluppo da lui ivi promosso. Ma non certo Egli si indugiava nella soddisfazione dell'opera compiuta senza volgere la mente a nuova attività; forse la sua concreta energia realizzatrice stabiliva a date precise le tappe di attuazione di un vasto programma che dal tema contingente risaliva verso una grande e magnifica impresa di significato storico; ed è l'impresa di dare alla nuova Roma un organismo vivo, ampio quanto richiede il suo sviluppo, degno quanto esige la sua tradizione. E Roma, che in rispondenza alle tante vicende epiche della sua storia ha vissuto così diverse fasi di esistenza urbanistica, rivivrà in questa forma nuovissima ed ardita: mentre il vecchio nucleo sarà salvo nel suo carattere ambientale più ancora di quanto lo abbia previsto il recente piano regolatore, l'ampliamento si svolgerà ampio e lontano con la libera espansione delle sue molecole edilizie verso i monti e verso il mare, verso la sana, lieta, ridente vita del verde e dell'azzurro, della bellezza e del sole.

In questa concezione matureranno i principii atti a richiamare le città italiane a nuova funzione di vita, sicchè lo sviluppo logico e sano dell'Urbanistica nuova, illuminato da un pensiero d'arte e da una aspirazione di grandezza, venga ad affermare i tempi nuovi con sentimento italiano, senza violare l'anima dei secoli. E le nostre città, che tanto vissero, così varie di giacitura e di carattere ma tutte così gloriosamente mirabili, sempre più formino il serto scintillante che incorona la fronte augusta della nostra Italia.

Compagnia Italiana Westinghouse

FRENI E SEGNALI

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede ed officine: **TORINO - Via Pier Carlo Boggio, 20**

FRENI continui Westinghouse per linee ferroviarie e tramviarie

FRENI ad aria compressa e Servo-Freni a depressione per autoveicoli e treni stradali

RISCALDAMENTO a vapore continuo sistemi Westinghouse e Heintz

COMPRESSORI D'ARIA

SEGNALI OSCILLANTI ottici ed acustici per passaggi a livello (Wig-Wag)

RIPETIZIONI DEI SEGNALI sulle locomotive

BLOCCO AUTOMATICO per linee a trazione a vapore ed elettrica (a corrente continua ed alternata).

RADDRIZZATORI metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori e per tutte le applicazioni.

MATERIALE DI SEGNALAMENTO per ferrovie e tramvie

Apparati centrali di manovra elettrici ed elettropneumatici, a corrente continua o alternata

Motori elettrici ed elettropneumatici per segnali e scambi

Segnali luminosi - Quadri di controllo - Relais a corrente continua ed alternata - Commutatori di controllo per segnali e scambi

R I S C A L D A M E N T O

CALDAIE BUDERUS-LOLLAR

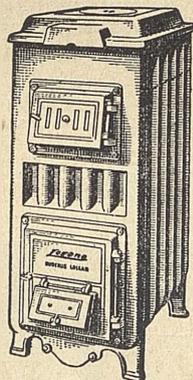
CHIEDERE LISTINO ANCHE PER:

Caldaie speciali per NAFTA

“ “ “ LIGNITE

“ “ “ CASCAMI di LEGNO

“ “ “ NOCCIOLI DI OLIVA (sansa)



DITTA ING. LUIGI DE KÜMMERLIN

12, Via Spartaco - MILANO - Telefono 50.388

PAVIMENTI

IN CEMENTO - MARMETTE IN MOSAICO

PIASTRELLE IN FINTO MARMO (Brevettate)

DURANDO CARLO - TORINO

CORSO MONCALIERI, 266 bis

TELEF. 65.120

CONCORSO PER UNA MEMORIA SCIENTIFICA SULL'UTILIZZAZIONE DEI COMBUSTIBILI E DELL'ENERGIA MOTTRICE IN LIBIA.

Per incarico del Governo della Libia e dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri indice, in occasione della VIII Fiera di Tripoli, un concorso per la compilazione di una memoria scientifica sulla produzione, nella Colonia, di forza motrice per usi agricoli od industriali. A tale scopo dovrà essere prevista unicamente l'utilizzazione di combustibili o prodotti e residui agricoli od industriali di produzione locale, prospettando al caso i metodi che si propongono per ricavare dei combustibili da detti elementi.

Potrà anche essere prevista la produzione di forza motrice utilizzando, in modo economicamente redditizio e pratico, le energie naturali (vento, sole, ecc.).

La memoria dovrà avere carattere di pratica attuazione, in modo che vi sia possibilità, di effettiva realizzazione dei processi, o sistemi progettati, che dovranno in un successivo avvenire essere posti in efficienza di funzionamento.

I tipi di meccanismi o macchine che potranno intervenire nel sistema ideato ed elaborato dal concorrente restano di sua libera scelta. Sarà però in ogni caso prescritto che la materia prima, la quale, trasformata, produrrà l'energia motrice, dovrà essere sempre costituita da risorse *esclusivamente* della Colonia.

Il Governo della Libia fornirà ai concorrenti tutte le informazioni e tutti i dati statistici in suo possesso. Tutte le richieste in merito dovranno essere indirizzate all'« Ufficio Studi » del Governo della Tripolitania.

Gli elaborati dovranno essere indirizzati al Governatore della Libia e dovranno pervenire al Ministero delle Co-

lonie entro il 31 Dicembre 1934. Ogni elaborato dovrà recare ben visibile la scritta « Concorso Energia Motrice » ed essere contraddistinto da un motto che sarà ripetuto su di una busta suggellata contenente il nome e l'indirizzo del Concorrente. Le memorie dovranno essere dattilografate o meglio a stampa in numero di venti copie almeno, e potranno essere corredate da grafici e disegni o eventualmente modelli di apparecchi.

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

primo premio	L. 25.000
secondo premio	» 10.000
due premi da	» 5.000

cinque menzioni onorevoli con medaglia d'oro.

La premiazione verrà fatta in occasione dell'inaugurazione della IX Fiera di Tripoli del 1935 ed ai primi quattro premiati verrà offerto il viaggio gratuito in 1^a da Napoli a Tripoli e viceversa.

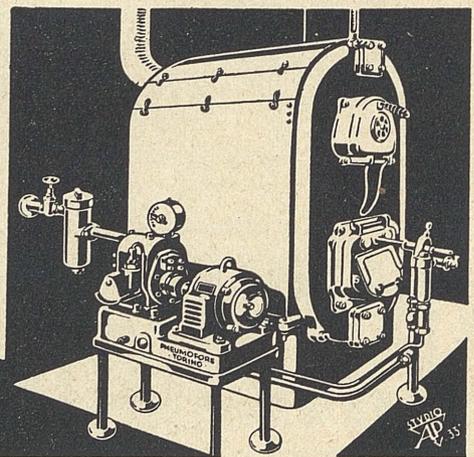
Il Concorso sarà giudicato da una Commissione composta dai rappresentanti degli Enti banditori e da esperti, e presieduta dal Governatore della Libia o da un suo Delegato.

Si pregano i concorrenti di voler rendere nota la loro partecipazione entro il 30 Aprile 1934 in modo che possa essere annunciata alla chiusura dell'VIII Fiera di Tripoli.

BANDO DI CONCORSO PER IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE E DI AMPLIAMENTO DELLA CITTA' DI VIGEVANO.

E' indetto un concorso fra gli Ingegneri e gli Architetti Italiani iscritti ai rispettivi Albi e Sindacati Professionali, per il progetto di massima del Piano Regolatore e di ampliamento della Città di Vigevano.

Impianti
PNEUMOFORRE
riscaldamento a Nafta
VIA BRIONE 8-12 TORINO TEL. 70.109



I progetti devono essere presentati all'Ufficio Tecnico Comunale entro le ore 17 del 31 gennaio 1935-XIII.

Sono stabiliti i seguenti premi:

Al progetto primo classificato: L. 25.000.

Al progetto secondo classificato: L. 15.000.

BANDO DI CONCORSO PER IL PROGETTO DI RISANAMENTO DEL RIONE ADDONE E DI CONNESSE OPERE, NELLA CITTA' DI POTENZA.

Il Provveditorato alle Opere Pubbliche, con Sede in Potenza, indice un concorso tra gli architetti ed Ingegneri Italiani iscritti nei rispettivi Albi e Sindacati professionali per il progetto di risanamento del Rione Addone e di connesse opere nella Città di Potenza.

I progetti dovranno pervenire al Provveditorato alle Opere Pubbliche non più tardi delle ore 19 del giorno 16 giugno 1934-XII.

Sono stabiliti un primo premio di L. 30.000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore ed un premio di L. 15.000 da assegnarsi al secondo classificato.

AVVISO DI CONCORSO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO REGOLATORE DELLA CITTA' DI POMPEI.

E' aperto un pubblico concorso per la presentazione di un progetto di massima del piano regolatore della Città di Pompei, al quale possono partecipare tutti gli Ingegneri Italiani iscritti ai rispettivi Sindacati.

Sono stabiliti i seguenti premi: L. 11.000; L. 6.000 e L. 3.000 rispettivamente al 1°, 2°, 3° classificato.

Il termine utile per la presentazione dei progetti scade il 31 dicembre 1934.

Recensione di pubblicazioni tecniche

L'Elettricità nell'automobilismo e nell'aviazione — Dott. Ing. M. MARCHISIO - Editore Ulrico Hoepli - 408 pagine - 596 incisioni e disegni originali - 37 tabelle - 22 schemi di impianto.

L'elettrotecnica colla varietà e la relativa semplicità delle soluzioni di problemi anche complessi che permette, ha trovato un vasto campo di applicazione nell'automobilismo e nell'aviazione, tanto che non sarebbe concepibile allo stato attuale un'automobile o un aeroplano, nel funzionamento del quale l'elettricità non avesse la sua parte.

Mancava nella letteratura tecnica italiana un'opera che trattasse nel complesso e nel dettaglio queste applicazioni, e che ne documentasse lo stato attuale di sviluppo.

L'opera del Marchisio colma la lacuna, trattando l'argomento nel modo, e col linguaggio che si convengono all'ingegnere. E' l'opera di un Ingegnere costruttore fatta per Ingegneri.

L'Autore, con la precisione e l'esperienza del costruttore, guida lo studioso di questo speciale campo della tecnica,

BENEDETTO PASTORE

**SERRANDE
ONDULATE**

**SERRANDE
"LA CORAZZATA,"**

FINESTRE "LA CORAZZATA,"

"LA CORAZZATA A MAGLIA,"

COSTRUZIONI METALLICHE

TORINO

Via Parma, 71

Via Modena, 56

**Telefono
21.024**

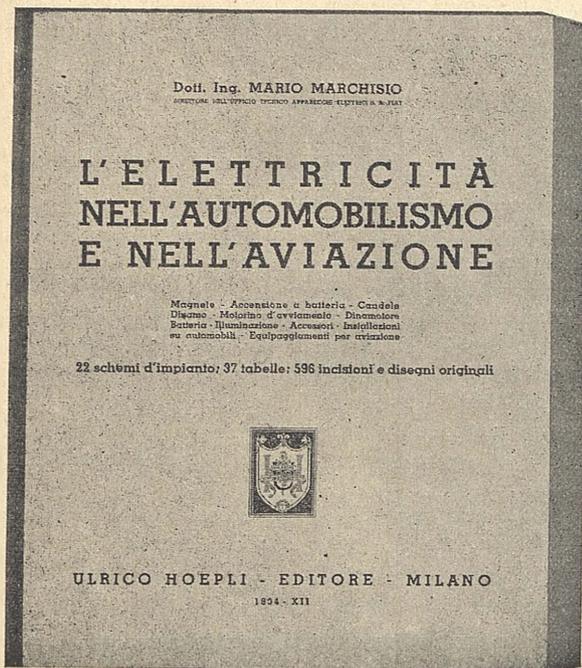
la più antica ed accreditata Ditta da oltre 35 anni specializzata nelle Costruzioni Metalliche

300.000 SERRANDE IN FUNZIONE

dalla più piccola finestra alla più grande apertura di 100 metri quadrati

dai principii teorici sui quali è basato il funzionamento dei singoli apparecchi, attraverso lo sviluppo dei problemi relativi al funzionamento, fino ai loro particolari costruttivi e di applicazione.

Mette inoltre in giusta luce l'importanza tecnico-industriale che, nel complesso organismo dell'autoveicolo e dell'aeroplano, hanno assunto le applicazioni elettriche.



L'opera è divisa in undici capitoli: nei primi sette sono esaminati particolarmente gli apparecchi principali, poi gli apparecchi ausiliari, le installazioni a bordo degli autoveicoli, infine gli equipaggiamenti per aviazione. Segue una serie di schemi di impianto.

Chi scrive avrebbe desiderato di trovare nel 3° Capitolo « Candele » alquanto più sviluppato l'argomento della « proprietà termiche della candela ». Allo stato attuale della tecnica, il problema della scelta della candela in relazione alle caratteristiche del motore non è ancora ben inquadrato, però tra i vari tipi di una Ditta costruttrice, si tratterà

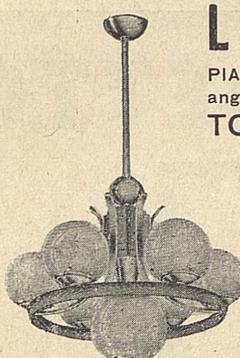
di sperimentarne due o tre al massimo per trovare quello adatta al motore. Sarebbe stato desiderabile che l'Autore avesse riportato qualche esempio di scelta della candela (tra quelle di una data Ditta) per qualche motore attuale, in relazione alle caratteristiche di esso.

Così sarebbe stato desiderabile trovare qualche esempio che documentasse la posizione più opportuna della candela nel cilindro per qualche costruzione attuale. Forse l'Autore se n'è astenuto per non scendere a troppo spinti dettagli costruttivi di una particolare candela o di un particolare motore, ma è innegabile che anche non permettendo tali esempi di dedurre conclusioni precise, od applicabili in ogni caso, avrebbero sempre servito a rendere evidente la complessità del problema.

Ciò non può menomare in alcun modo il merito all'opera del Marchisio molto interessante in ogni sua parte. Un capitolo che pur non trattando problemi della importanza dei primi, ha particolare interesse di attualità è quello che tratta della illuminazione, e delle caratteristiche dei fari.

Gli equipaggiamenti elettrici per aviazione sono esaminati all'ultimo capitolo nelle linee essenziali a chiarire il funzionamento e l'impiego dei vari strumenti, così che si ha una idea precisa dell'importanza e della utilità di tutte le applicazioni elettriche ed elettromeccaniche che servono a determinare la rotta, le condizioni di assetto dell'aeroplano, ed a dirigerlo anche in condizioni atmosferiche avverse.

G. POLLONE.



L'ELETTRICA

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2
ang. VIA CARLO ALBERTO e VIA CAVOUR
TORINO TELEF. 51.278

**IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI
LAMPADARI MODERNI
E IN STILE
DIFFUSORI DI OGNI TIPO
IMPIANTI INTERNI ED ESTERNI
A PREZZI INFERIORI**

Ingegnere professionista assumerebbe giovane ingegnere pratico cemento armato buon disegnatore. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Sindacato.

Dott. Ing. Giovanni Bernocco - *Direttore responsabile*

Dott. Ing. Giuseppe Pollone - *Redattore Capo*

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) Via Avigliana, 19 - Tel. 70-651 - Torino

1934 - XII